

PRESENTAZIONE DEL POF TRIENNALE

Il **Piano dell'Offerta Formativa Triennale** introdotto dalla Legge 107 del 13 Luglio 2015, nell'ambito dell'autonomia scolastica, è il documento che delinea “l'**identità culturale e progettuale**” della **scuola**.

Contiene l'Atto di Indirizzo del Dirigente, il Piano di Miglioramento tenuto conto delle priorità dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel RAV- Rapporto di Autovalutazione, le linee guida dei piani di lavoro disciplinari e di tutte le altre attività finalizzate alla formazione educativa e cognitiva degli alunni. Esplicita inoltre le caratteristiche portanti dell'Istituto sulla base dell'art.3 del D.P.R. 275/99, delle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 (valide per tutti gli ordini di scuola presenti nel nostro Istituto) e in armonia con le norme dell'Unione Europea sull'Istruzione.

CONDIVISIONE E PROGETTAZIONE

Il POF Triennale è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione ed amministrazione del Dirigente Scolastico. Il piano approvato dal Consiglio d'Istituto (Art. 1 comma 4 Legge 107/2015) deve essere sottoposto alla verifica dell'USR e successivamente pubblicato sul portale unico dei dati della scuola.

COSA SI PROPONE

Il POF Triennale nasce dall'esigenza di rispondere ai bisogni degli alunni con proposte educative, culturali, didattiche ed organizzative articolate e flessibili, aperte ad aggiornamenti e modifiche.

Per mezzo del POF Triennale, il nostro Istituto, come luogo di educazione, di formazione e di istruzione, realizza progetti e percorsi che formino culturalmente l'alunno, lo preparino ai successivi livelli di istruzione e ne favoriscano la maturazione, aiutandolo ad operare scelte consapevoli.

Il nostro Istituto oltre alla progressiva conquista di:

- Identità personale
- Autonomia
- Consapevolezza
- Responsabilità
- Conoscenze e competenze

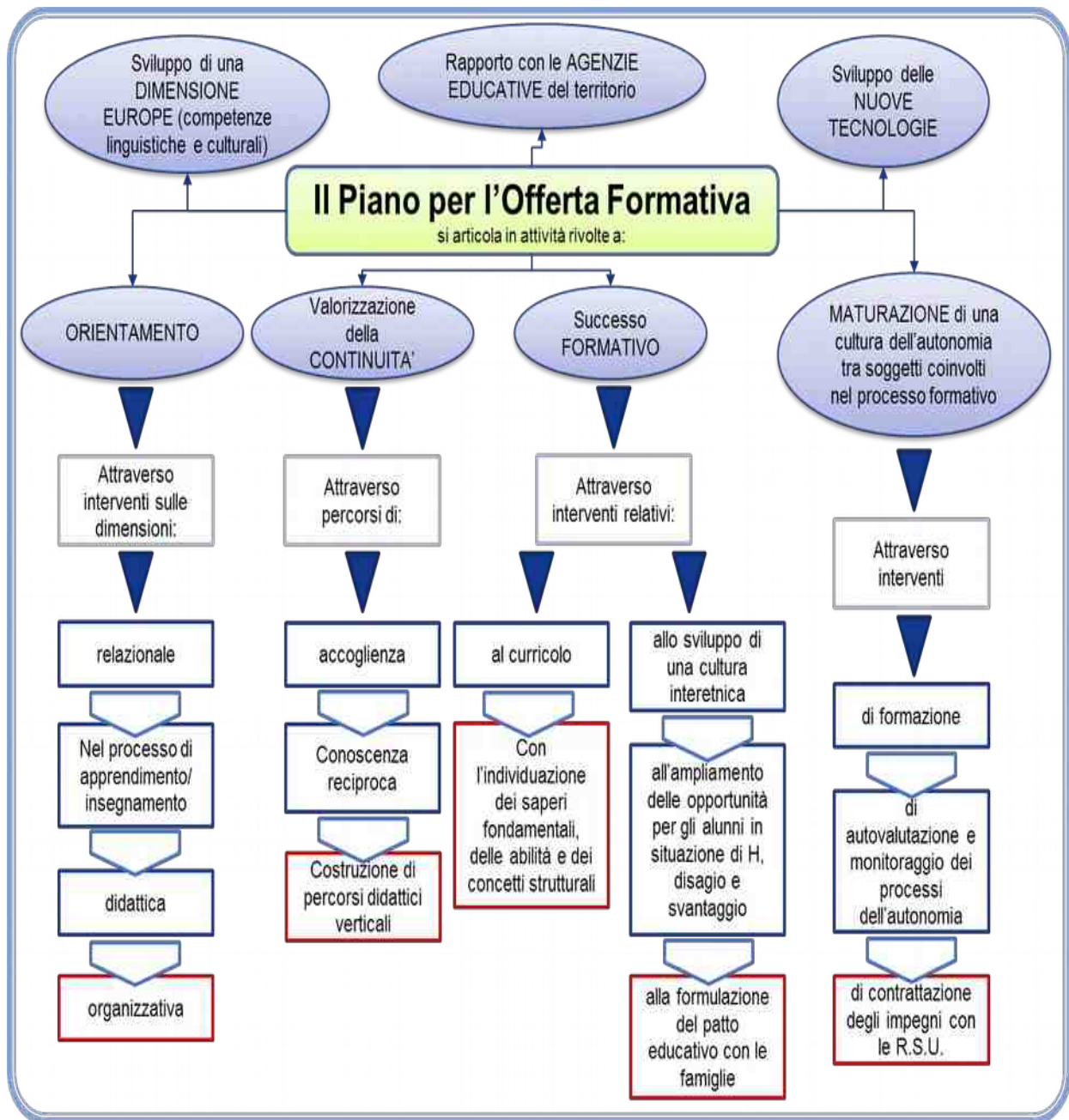
pone tra i suoi obiettivi primari:

- ❖ il processo di integrazione degli alunni stranieri per un impegno interculturale condiviso;
- ❖ il processo di inclusione per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali
- ❖ una struttura organizzativa rivolta al Territorio e con esso interagente e sinergica, costruzione di Reti di scuola, Protocolli di Intesa, Convenzioni.

Questo cammino si realizza attraverso:

- la progettazione delle attività del POF Triennale
- la collegialità
- il costante contatto tra i diversi ordini di scuola (Infanzia/Primaria; Primaria/Secondaria)
- l'interazione continua tra la Scuola e la Famiglia
- le sinergie con il territorio: Istituzioni (Comune, Provincia, Regione, Uffici Scolastici), Agenzie formative, Mondo del lavoro.

Articolazione POF TRIENNALE



IL CONTESTO

La situazione socio - ambientale di Cormano è quella tipica dei centri urbani dell' hinterland milanese, che si è sviluppata in seguito ai flussi migratori dei primi anni '60, '70 e '80 in seguito all'industrializzazione.

LA SCUOLA SI PRESENTA
STRUTTURA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

L'Istituto Comprensivo "A. Manzoni" comprende:

- **La Scuola dell'infanzia "Dante Alighieri"**
- **La Scuola Primaria "1° Maggio"**
- **La Scuola Secondaria di 1° grado di via Adda**

Scuola dell'infanzia "Dante Alighieri"

6 Sezioni (Arcobaleno – Blu – Gialla – Lilla – Rossa – Verde)

150 Alunni

12 Insegnanti di sezione

2.5 insegnanti di sostegno

1 Insegnante di Religione cattolica

4 Collaboratori scolastici

1 educatore comunale

Scuola Primaria "1° Maggio"

16 Classi

347 Alunni

30 Insegnanti di classe

3 Insegnanti di potenziamento

2 Specialiste dell'insegnamento della religione cattolica

5.5 Insegnanti di sostegno

6 Collaboratori scolastici

2 Educatori comunali*

Scuola Secondaria di I° grado di via Adda

16 Classi

327 Alunni

31 Insegnanti di classe

1 Insegnante di potenziamento

9.5 Insegnanti di sostegno

4 Collaboratori scolastici

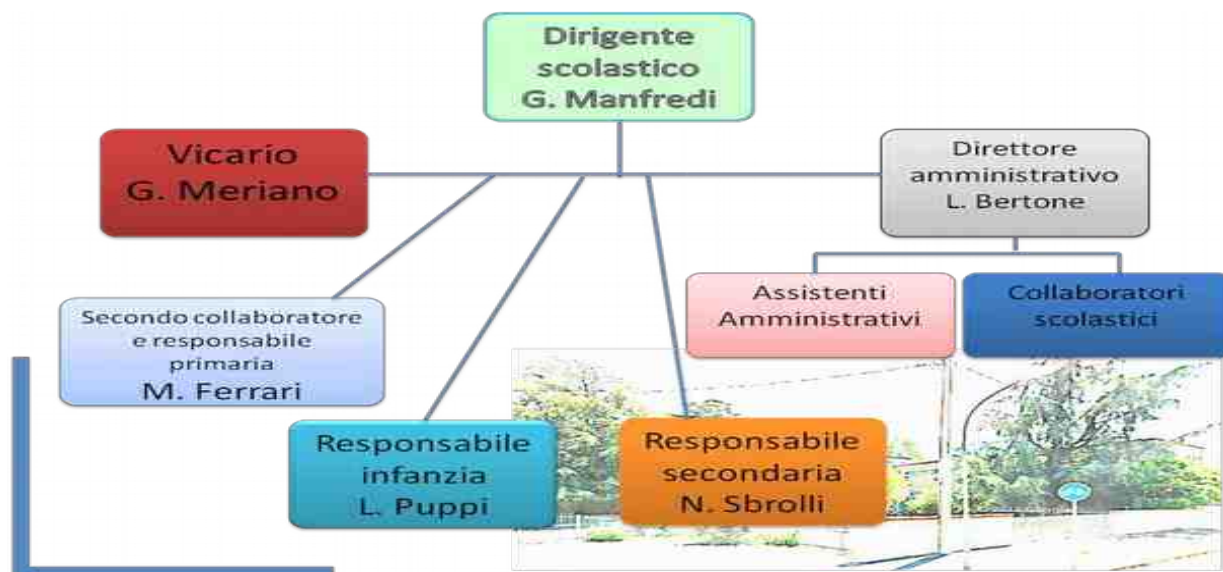
3 Educatore comunale

1 Assistente alla comunicazione della Provincia

La sede dell'Istituto Comprensivo Manzoni e degli uffici di segreteria è situata in via Adda 36, dove operano:

- Il Dirigente scolastico
- Il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi
- 5 Assistenti amministrativi

RISORSE UMANE – Figure professionali



Il Dirigente scolastico

- Rappresenta l'Istituto sul piano giuridico, amministrativo e finanziario ed è responsabile di governo e di gestione.
- garantisce la continuità educativa, coordina la programmazione dell'azione educativa e didattica;
- assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica nel perseguimento dell'obiettivo della qualità e dell'efficienza del servizio scolastico.
- Cura la promozione e valorizzazione delle risorse umane
- Cura i rapporti con l'Ente Locale, con gli Specialisti dei Servizi Sociali e con tutte le agenzie educative presenti nel territorio

Staff di Presidenza

Lo staff di Presidenza è costituito da 2 Docenti Collaboratori e 2 Responsabili di plesso, nominati annualmente dal Dirigente Scolastico. Uno dei collaboratori viene individuato dal Dirigente scolastico ad assumere funzione di Vicario. Lo Staff di Presidenza coadiuva il Dirigente Scolastico nel compito di promozione e coordinamento delle attività della scuola, con particolare riferimento a quelle di carattere educativo-didattico.

Presidenti d'Intersezione / d'Interclasse / Consiglio di Classe

Presiedono i Consigli d'Intersezione / d'Interclasse / di Classe in rappresentanza del Dirigente scolastico e svolgono funzioni di coordinamento delle classi "parallele".

Funzioni strumentali

Le funzioni hanno il compito di supportare la progettualità dell'I.C., coadiuvando i docenti nelle diverse attività previste nel Piano dell'Offerta Formativa ed in particolare:

- sono il punto di riferimento di attività di ricerca ed innovazione
- sono di stimolo al cambiamento in atto nella scuola con progettazioni rivolte alla collaborazione con il territorio.

L'attribuzione degli incarichi, di natura annuale, spetta al Collegio dei docenti, con apposita deliberazione, tenendo conto dei bisogni dell'utenza e definendo: i criteri di attribuzione; il numero delle funzioni da istituire; i soggetti destinatari tra coloro che offrono la propria disponibilità su competenze personali sul settore di interesse.

L'Istituto Comprensivo prevede l'attivazione di cinque aree per le Funzioni Strumentali:

1. Gestione del Piano dell'Offerta Formativa - Coordinamento della progettazione curricolare; Valutazione del piano dell'offerta formativa
2. Sistema nazionale di valutazione e autovalutazione d'Istituto e Valutazione INVALSI
3. Nuove tecnologie
4. Sostegno ed integrazione alunni diversamente abili
5. Integrazione alunni stranieri

Le funzioni al punto 1 e 5 sono ripartite su più docenti.

Docenti - Educatori Comunali

Nell'Istituto complessivamente ci sono 90.5 docenti, comprensivi di insegnanti di sostegno e specialisti per l'insegnamento della religione cattolica. D'intesa col Comune, è prevista la presenza di educatori per alunni in situazione di handicap o di svantaggio. (Le necessità vengono annualmente rilevate in occasione della stesura o degli aggiornamenti dei P.D.F. Profilo Dinamico Funzionale) e, secondo le esigenze, di mediatori culturali necessari per gli alunni stranieri di prima alfabetizzazione.

Personale A.T.A. (Amministrativo, Ausiliario)

Il Personale A.T.A, composto da 20 unità, è costituito da:

- 1 Direttore Generale dei Servizi Amministrativi
- 5 Assistenti amministrativi
- 14 Collaboratori scolastici

Specialisti esterni

Per la realizzazione di progetti o di particolari attività (ad esempio teatro, attività sportive, educazione stradale, musicale, ambientale) è previsto l'intervento di specialisti esterni o la collaborazione di familiari con particolari competenze (pittura, ceramica, orto...).

ATTO D'INDIRIZZO Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Indicazioni generali

L'elaborazione del POF Triennale deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel Rapporto di Autovalutazione, riportati nel presente documento all'Allegato 1. In particolare dovranno essere indicate le modalità di realizzazione degli obiettivi di processo indicati nel RAV. Tempi e modi di realizzazione, operatori coinvolti e destinatari di tali obiettivi dovranno essere esplicitati.

Assetto normativo, mission e vision condivise ed esplicitate, esperienza e professionalità del Personale docente e non docente - che negli anni hanno costruito l'immagine della scuola – sono la base su cui dovrà essere costruita l'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo “Manzoni”.

Il Piano quindi dovrà tener conto delle finalità indicate dalla normativa attuale, senza dimenticare quanto già espresso dal collegio dei docenti con i precedenti Piani dell'offerta formativa.

I punti di riferimento saranno costituiti dalle seguenti finalità:

- Innalzare e potenziare i livelli di istruzione
- Innalzare e potenziare le competenze delle studentesse e degli studenti
- Realizzare l'inclusione di tutti i bambini e ragazzi che frequentano l'Istituto: normodotati, stranieri, soggetti portatori di Bisogni Educativi Speciali.
- Contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire la dispersione scolastica e garantire diritto allo studio e pari opportunità di successo formativo.
- Valorizzare potenzialità e stili di apprendimento.
- Educare alla cittadinanza attiva.
- Realizzare una scuola aperta che ricerca, sperimenta e innova.
- Valorizzare il legame con il territorio, con il coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.
- Introdurre tecnologie innovative, valorizzarne il potenziale formativo e l'utilità ma insegnarne contemporaneamente l'impiego consapevole, anche attraverso l'educazione alla difesa dai pericoli che queste tecnologie possono comportare.

Il Piano Triennale per l'Offerta Formativa deve mirare a rafforzare i processi di costruzione del Curricolo Verticale che dovrà in futuro costituire l'identità dell'Istituto; per questo il Piano dovrà riportare gli obiettivi del lavoro intrapreso e i modi per raggiungerli.

Elementi cardine saranno le rubriche di valutazione per gradi e la successiva armonizzazione delle stesse nei momenti di passaggio infanzia–primaria e primaria-secondaria. Il curricolo dovrà definire nel dettaglio le competenze, le metodologie, gli strumenti e le modalità di valutazione.

Molta attenzione andrà riservata all'analisi delle metodologie con particolare riferimento al metodo cooperativo. I processi di insegnamento-apprendimento dovranno rispondere esattamente alle Indicazioni Nazionali, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e al profilo che ogni studente deve conseguire. È centrale in questo il tema delle competenze chiave definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) e delle competenze riportate sul modello sperimentale delle competenze in uscita.

(ATTO D'INDIRIZZO integrale vedi ALLEGATO 1)

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO (RAV)

Il Rav è un primo passo di un processo attivato nel 2014 (Direttiva 11/2014) dalle scuole per individuare i punti di forza e di criticità e gli obiettivi di miglioramento.

Con la chiusura e la pubblicazione del RAV si apre la fase di formulazione e attuazione del Piano di Miglioramento (PdM) per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV.

PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM)

PRIORITÀ

AREA: Esiti degli studenti

1-Risultati scolastici

Priorità: Migliorare la continuità e l'efficacia delle azioni didattiche attraverso il curriculum verticale d'Istituto.

OBIETTIVI:

- Redazione e approvazione di un curriculum verticale condiviso.
- Individuazione di criteri e pratiche valutative condivisi e uniformi.

2-Risultati nelle prove standardizzate nazionali.

Priorità: Migliorare la continuità e l'efficacia delle azioni didattiche attraverso la lettura dei risultati delle prove standardizzate nazionali.

OBIETTIVI:

- Analisi delle performance delle singole classi per individuare punti di forza e di debolezza e programmare interventi didattici conseguenti

3-Competenze chiave e di cittadinanza

Priorità: Riconoscimento del ruolo prioritario delle competenze chiave e di cittadinanza.

OBIETTIVI:

- Integrazione nel curriculum d'Istituto di pratiche specificamente rivolte alle competenze chiave e di cittadinanza.
- Individuazione di criteri e pratiche valutative condivisi e uniformi per le competenze chiave e di cittadinanza.

4-Risultati a distanza

Priorità: Monitoraggio degli esiti di apprendimento nel passaggio alla scuola secondaria di secondo grado.

OBIETTIVI: Adozione, con le scuole superiori del territorio, di pratiche di rilevazione dei risultati nelle classi prime secondarie di secondo grado.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Poiché l'Istituto "Alessandro Manzoni" di Cormanò è un comprensivo di recente formazione si è deciso di dedicare tempo e risorse soprattutto al curricolo verticale, alle competenze chiave e di cittadinanza, alla programmazione verticale condivisa e alla continuità dell'azione didattico-educativa.

Si è ritenuta strategica la priorità di una valutazione delle competenze e degli esiti omogenea tra diverse sezioni di pari livello, armonizzata tra i diversi ordini e condivisa a livello di tutto l'Istituto.

OBIETTIVI DI PROCESSO

Area di processo: **Curricolo, progettazione e valutazione.**

Obiettivi di processo:

- Creare rubriche di valutazione con verifiche periodiche comuni per tutte le discipline.
- Elaborare indicatori di valutazione comuni tra scuola primaria e secondaria.
- Individuare specifiche misure d'intervento sulle aree di criticità evidenziate dalle prove standardizzate interne e nazionali.
- Individuare pratiche didattiche trasversali e risultati misurabili rispetto alle competenze chiave di cittadinanza.

Area di processo: **Continuità e orientamento**

Obiettivi di processo:

- Adottare, in sinergia con le scuole secondarie di secondo grado, pratiche di monitoraggio dei risultati degli allievi.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

Gli obiettivi di processo proposti rappresentano un primo elemento sulla strada della creazione del curricolo d'Istituto.

Introducono infatti alla creazione di pratiche didattiche condivise sia sul versante delle competenze specifiche dei vari assi culturali sia su quello delle competenze chiave di cittadinanza.

In particolare l'attenzione dedicata alle competenze chiave e di cittadinanza aiuta a trasmettere l'importanza del processo globale di educazione della personalità del bambino e del ragazzo, al di là dei "programmi" di studio delle singole discipline.

La creazione di rubriche di valutazione omogenee e armonizzate consente di comparare esiti di apprendimento e valorizzare pratiche di scambio e di intercomunicazione.

L'analisi degli esiti di apprendimento al passaggio alla scuola secondaria costituisce un efficace e immediato, sebbene parziale, metodo di rilevazione dell'efficacia dell'azione didattica ed educativa dell'Istituto.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE E PROFILO DELLO STUDENTE

FINALITA' GENERALI:

“La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.”

Competenze chiave europee

La realizzazione di tale finalità ha come punto di arrivo l'insieme delle competenze descritte nel “Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione” e passa attraverso la costruzione di un'azione didattico-educativa che segue le linee guida del quadro delle competenze-chiave europee per l'apprendimento permanente.

“Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.”

Dalle competenze chiave per l'apprendimento permanente dell'Unione Europea l'Italia ha desunto le seguenti Competenze di cittadinanza

- 1) Imparare a imparare
- 2) Progettare
- 3) Comunicare
- 4) Collaborare e partecipare
- 5) Agire in modo autonomo e responsabile
- 6) Risolvere problemi
- 7) Individuare collegamenti e relazioni
- 8) Acquisire e interpretare l'informazione

PROFILO DELLE COMPETENZE al termine del primo ciclo di istruzione (comprende la Scuola Primaria e Secondaria di primo Grado)

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia

e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Nel testo delle Indicazioni Nazionali 2012 per la Scuola dell'Infanzia non è stato volutamente inserito un "profilo in uscita" inteso come giudizio di ammissione alla scuola Primaria, ma un "ponte" di collegamento fra i due ordini di Scuola per un progetto educativo più ampio che racchiuda un'idea di bambino attraverso le parole chiave di:

corporeità, creatività, curiosità, benessere, emozioni, regole, per un bambino che sa raccontare, descrivere, appassionarsi, porre domande.

PROFILO ATTESO al termine della Scuola dell'Infanzia:

- Condivide esperienze e giochi, utilizza e rispetta materiali e risorse comuni, affronta i conflitti, riconosce e rispetta le regole del comportamento civile
- Riconosce ed esprime le proprie emozioni e quelle altrui
- Ha maturato una sufficiente fiducia in se e sa chiedere aiuto quando necessita
- Ha maturato gli schemi motori e posturali di base
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità
- Utilizza con maggior proprietà la lingua italiana
- Sa raccontare esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi
- E' attento alle consegne e porta a termine il lavoro
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con l'ambiente le cose e le persone
- Dimostra prime abilità di tipo logico e inizia a orientarsi nel mondo dei simboli

CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO

Corrispondenze tra le competenze chiave europee e le discipline (**LAVORI IN CORSO**)

PROGETTO PON



L'Istituto ha partecipato a due Bandi PON 2014-2020 per l'accesso ai finanziamenti dell'Unione Europea, con il preciso obiettivo di estendere il più possibile l'utilizzo di attrezzature multimediali a supporto della didattica e incrementare in modo significativo le competenze informatiche degli studenti.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il progetto di istruzione domiciliare verrà erogato nei confronti di alunni iscritti alle classi della scuola Primaria e Secondaria dell'Istituto per i quali si prevede una lunga degenza domiciliare, per gravi motivi di salute. Il progetto ha come finalità degli interventi per rimuovere gli ostacoli che impediscono la fruizione di attività educative di competenza specifica della scuola e per garantire contestualmente il diritto allo studio e il diritto alla salute.

RAPPORTO SCUOLA – TERRITORIO PER L'OFFERTA FORMATIVA

Nel territorio comunale vi sono agenzie educative extrascolastiche, collegate al Comune, alle istituzioni religiose, alle società sportive, o ad altri Enti. Esistono strutture sociali, culturali, ricreative e sportive, integrative della scuola (Oratori, Rap, Biblioteca comunale, Associazioni sportive e musicali, Pro - Loco e Università della terza età, Piscina, Museo del giocattolo con laboratori annessi, Centro sportivo di Corso

Europa, Parco dell'acqua, Factory di Cormano) dove i giovani e la popolazione in età scolastica in particolare possono trascorrere parte del tempo libero.

La valorizzazione delle risorse e delle iniziative culturali, ambientali e strumentali offerte dall'amministrazione comunale e dal territorio consente alla scuola di rispondere in modo più completo ai bisogni formativi e alle aspettative dell'utenza.

VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

Il POF Triennale, reso pubblico sul sito dell'Istituto, implica interazione e collaborazione tra scuola e territorio e tra le varie istituzioni scolastiche e altre realtà formative.

In quanto strumento con cui la singola realtà scolastica esprime le proprie scelte e libera le proprie energie progettuali, si dà anche criteri, strumenti e modalità per verificarsi e valutarsi in vista di ulteriori piani di miglioramento e di idee di sviluppo. Pertanto i soggetti coinvolti nelle varie iniziative elencate e specificate nelle diverse sezioni del POF Triennale si impegnano a riunirsi per verificare il livello di utilità e l'efficacia dei progetti e per concordare eventuali modifiche riguardanti l'attività futura.

La progettazione delle situazioni formative utili all'elaborazione del POF Triennale è centrata su compiti di realtà e sull'attività che la scuola progetta per sviluppare negli alunni le competenze necessarie richieste nelle diverse attività progettuali.

Nella scelta delle situazioni formative da attivare si intende privilegiare quelle che siano concretamente praticabili con le risorse della scuola e a fare in modo che i prodotti e i servizi da realizzare siano funzionali ai bisogni reali degli alunni.

I criteri di "valutazione interna" dell'efficacia del progetto saranno i seguenti:

- **criterio di soddisfazione:** tipo di risposta ottenuta dagli alunni coinvolti nelle diverse attività progettuali e riflessi sull'atteggiamento verso l'esperienza scolastica;
- **criterio di utilità:** raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici previsti;
- **criterio di integrazione:** non solo riferito agli alunni ed alla loro piena partecipazione come attori del processo educativo-didattico, ma anche come capacità espressa dalle diverse agenzie formative del territorio di entrare efficacemente in relazione per proporre piani di azione sinergici;
- **criterio di organicità:** raggiungimento di una proposta unitaria, anche se variamente articolata e diversificata.

Sulla base dei criteri sopra esposti, si prevedono vari sistemi e strumenti di valutazione dell'offerta formativa, quali:

- esperienze di autoanalisi e di autovalutazione a livello di Istituto;
- griglie ed altri strumenti per la rilevazione dei dati;
- relazioni e rapporti di valutazione per rilevare l'efficacia, l'efficienza e la qualità del servizio.

La verifica e la valutazione non rappresentano soltanto il momento conclusivo dell'attività di insegnamento, ma sono elementi fondamentali e strutturanti dell'azione educativa e didattica e investono ogni fase del percorso educativo.

In questa ottica, tutto e **tutti** diventano oggetti e soggetti di questo processo; ne consegue che la valutazione non riguarda solo il rendimento scolastico degli alunni, ma anche di tutti i protagonisti del processo formativo: il dirigente, gli insegnanti, gli altri operatori, l'organizzazione interna, l'attività didattica, le risorse e le istituzioni scolastiche che erogano i servizi (es. Enti Locali), ecc., in relazione alle specifiche competenze.

VALUTAZIONE

La valutazione, come confronto tra i risultati ottenuti e previsti, svolge nella scuola una funzione rilevante.

La valutazione formativa non è procedura a se stante e con valenza selettiva, ma valorizza :

- a. le risorse e le potenzialità di ciascuno
- b. motiva e contribuisce alla formazione della personalità dell'alunno, anche in funzione delle future scelte scolastico- professionali.

La scuola valuta se lo studente ha acquisito le capacità, le abilità, le conoscenze per il raggiungimento del successo formativo personale e sociale. Obiettivo fondamentale che la scuola persegue è quello di trasformare le conoscenze in competenze.

Per questo motivo il nostro Istituto Comprensivo:

ha adottato un documento di valutazione con votazione numerica delle diverse discipline, dove i criteri di valutazione sono comuni e condivisi.

Sta elaborando un curriculum d'Istituto dove vengono valorizzate le competenze trasversali comuni alle discipline.

Sta lavorando sulla stesura di prove con l'obiettivo di certificare le competenze in uscita delle classi quinte.

Si occupa della lettura e dell'analisi dei risultati delle Prove Invalsi, mettendo in evidenza i punti di forza e i punti di debolezza al fine di lavorare in un processo di miglioramento.

Il processo valutativo coinvolge tutti coloro che intervengono nel progetto educativo:

- a. gli alunni con il loro lavoro,
- b. le famiglie con la loro collaborazione attiva, atta a fornire esperienze e stimoli adeguati,
- c. gli insegnanti, sia singolarmente con le loro scelte metodologiche, di contenuti e capacità di relazione, sia come Consiglio d'Interclasse, di Classe e di Intersezione.

Le scelte educative e didattiche sono controllate nei risultati di formazione e di apprendimento e verificate nella loro efficacia ed adeguatezza rispetto ai dati di partenza ed alle caratteristiche della classe e di ciascun allievo.

La progettazione da parte degli insegnanti si adegua durante l'anno scolastico per rispondere ai bisogni formativi della classe e degli allievi. L'adeguamento della programmazione si attua, anche, con attività di recupero, consolidamento, potenziamento sia individuali sia per gruppi omogenei/eterogenei (che per la Scuola Primaria, a discrezione del Consiglio d'Interclasse, possono essere organizzati anche in classi aperte).

Strumenti e modalità di cui i docenti si avvalgono nel processo di valutazione sono:

- L'**osservazione** diretta che permette di rilevare: impegno, comportamento, attenzione, interesse e partecipazione;
- Le **prove di verifica** orali, scritte, pratiche, grafiche che hanno lo scopo di rilevare il livello di acquisizione dei contenuti, le abilità e le competenze sia individuali sia della classe in generale.

Esse sono frequenti e puntuali, successive alle fasi del percorso insegnamento/apprendimento e, solitamente, per la Scuola Primaria sono concordate a livello di Interclasse nelle singole discipline. Sono accompagnate da un'osservazione quotidiana basata sul colloquio, su domande, sul controllo del lavoro assegnato individualmente o in gruppo.

Gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo, all'interno del processo valutativo, danno ampio spazio, in modo graduale, alla capacità dell'autovalutazione con l'obiettivo di portare l'alunno ad una sempre migliore conoscenza di sé, delle proprie abilità e delle proprie competenze.

Le prove di verifica sono graduate nelle difficoltà e, se necessario, differenziate per gruppi di alunni.

Inoltre vengono concordate delle verifiche comuni per classi parallele.

- I **compiti di realtà** che chiedono allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite.
- Le rubriche valutative (lavoro in corso).

VALUTAZIONE SCUOLA DELL' INFANZIA

Nella scuola dell'Infanzia l'osservazione occasionale e sistematica del bambino e delle sue risposte, permette di valutare le sue esigenze e di riequilibrare le proposte educative, modificando se necessario i percorsi progettati (verifica in itinere).

La documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili i percorsi di formazione e le modalità di progettazione.

La valutazione nella scuola dell'Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Nella valutazione del processo educativo è necessario tenere nella dovuta considerazione tutti i fattori in gioco:

- Importanza del contesto (spazi, tempi, materiali, ecc.);
- Azione dell'insegnante;
- Risposte del bambino;
- Lineamenti di metodo.

I livelli raggiunti da ciascuno sono descritti più che misurati e compresi più che giudicati.

VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

L'anno scolastico viene suddiviso in quadrimestri. All'inizio dell'anno scolastico vengono somministrate "prove d'ingresso" per analizzare la situazione di partenza della classe, accertare il possesso dei prerequisiti e predisporre gli opportuni interventi iniziali di recupero, consolidamento, potenziamento.

Con scansione periodica viene verificato il raggiungimento di conoscenze e abilità desunte dagli obiettivi specifici di apprendimento per le discipline e alla fine del quadrimestre vengono somministrate le prove concordate.

I risultati registrati consentono una duplice lettura:

- ✓ Situazione del singolo alunno in un determinato momento e progressi dello stesso in itinere.
- ✓ Conseguimento di conoscenza e abilità da parte di tutta la classe.

Nel caso in cui conoscenze e abilità non sono raggiunte da molti alunni è indispensabile valutare:

- la congruità dell'unità di apprendimento proposta
- i tempi di svolgimento dell'unità di apprendimento
- l' adeguatezza della metodologia, al fine di apportare le opportune modifiche alla programmazione, predisponendo interventi adeguati.

Documento di valutazione: viene consegnato ai genitori alla fine di ogni quadrimestre, accompagnato da un colloquio esplicativo.

In esso vengono riportate sia le valutazioni analitiche delle singole discipline, espresse in decimi, sia la valutazione del comportamento, espressa con giudizio.

Al termine del quinquennio viene consegnata la certificazione delle competenze che descrive e attesta i livelli di padronanza delle competenze progressivamente acquisite.

Per quanto riguarda la decisione circa la promozione alla classe successiva(art.3 legge 169/2008), l'eventuale non ammissione deve avere carattere eccezionale ed essere motivata. La decisione di non ammissione deve comunque essere assunta all'unanimità.

Criteri e modalità della valutazione sono definiti dal Regolamento di coordinamento delle norme sulla

valutazione degli Alunni (dpr 122 2009).

Nella scuola primaria non è previsto un esame finale di licenza.

Valutazione degli alunni Bes

Valutazione degli alunni stranieri (prima alfabetizzazione)

Il Collegio dei Docenti ha deliberato i seguenti criteri:

- Il giudizio sul documento di valutazione viene espresso utilizzando le suddette valutazioni numeriche ed aggiungendo nel giudizio globale la frase: “secondo gli obiettivi didattici espressi nel P.E.I. / P.D.P.”
- Anche per gli alunni stranieri di prima immigrazione che si trovano nella fase di prima alfabetizzazione si specificherà nel giudizio globale che la valutazione tiene conto del percorso individualizzato di apprendimento

VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione verrà considerata come momento di verifica della programmazione e del livello di acquisizione da parte dell'alunno delle conoscenze in base alle proprie abilità e competenze.

Non riguarderà solo l'area cognitiva, ma dovrà documentare tutto il processo di maturazione della personalità dell'allievo (comportamento, interesse, volontà, attenzione...). Ad essa inoltre si dovrà attribuire una valenza educativa (momento di autovalutazione) e una funzione orientativa in riferimento agli studi successivi

L'alunno è riconosciuto competente quando, utilizzando le sue capacità intellettuali- espressive -motorie - operative- sociali e le conoscenze e abilità che possiede, sa interagire positivamente con gli altri risolvendo eventuali problemi.

Il collegio dei docenti dell'Istituto Manzoni ha deliberato di utilizzare, nella scheda di valutazione, i voti dal quattro al dieci per l'apprendimento; dal 5 al 10 per il comportamento.

CRITERI PER STABILIRE IL VOTO DI CONDOTTA (vedi ALLEGATO 5)

Gli strumenti di verifica e valutazione si diversificano a seconda delle varie discipline:

- prove non strutturate: temi, saggi, interrogazioni, composizioni libere e/o guidate;
- prove strutturate: test, esercizi, problemi.

Numero delle verifiche:

- scritte: mensili
- orali: un congruo numero per quadrimestre, in base alla disciplina.
- Pratiche e grafiche

Le osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento e sul livello di maturazione rivestono una grande importanza nella valutazione. A tal scopo vengono consegnati agli alunni i **libretti personali** che riportano giorno per giorno le valutazioni del loro percorso in ogni materia e che prevedono sistematicamente **firma di presa visione da parte dei genitori**.

La valutazione formativa avviene in itinere e quella sommativa a conclusione dei due quadrimestri, con relativa consegna delle schede di valutazione alle famiglie.

VALUTAZIONE INVALSI

All'istituto Nazionale per la valutazione del Sistema di Istruzione-Invalsi è stato affidato il compito di procedere alla “*valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di istruzione nel suo complesso*” attraverso la rilevazione sistematica degli apprendimenti in italiano e matematica.

A partire dall'anno scolastico 2009/2010 le prove sono diventate obbligatorie anche per la Scuola Primaria e a conclusione della Scuola Secondaria di I grado costituiscono a tutti gli effetti parte integrante dell'esame di stato.

I test contenuti nelle prove Invalsi intendono valutare, in percentuale, la preparazione in italiano e matematica di tutti gli alunni di classe seconda e quinta della Scuola Primaria e di classe prima e terza della Scuola Secondaria di primo grado. I dati sono a disposizione delle istituzioni scolastiche.

L'analisi dei risultati, fa emergere considerazioni sulle discipline e ipotesi trasversali sull'importanza dei vari argomenti. Un sistema per riflettere sulla didattica, sui contenuti, sull'efficacia dei percorsi apprenditivi, oltre che uno strumento di riflessione e autovalutazione per i docenti stessi, uno stimolo a mettere insieme le forze e operare all'unisono in modo critico e costruttivo.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo (da “Linee guida per la Certificazione delle Competenze nel Primo Ciclo di Istruzione”).

Per valutare le competenze, però, non si possono utilizzare gli strumenti comunemente usati per la rilevazione delle conoscenze: la modalità più efficace è quella che vede l'apprendimento situato e distribuito, cioè collocato in un contesto il più possibile reale. Le competenze, quindi, si possono accertare facendo ricorso a compiti di realtà che si identificano nella richiesta, rivolta allo studente, di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, vicina al mondo reale utilizzando conoscenze e abilità già acquisite.

Scheda di Certificazione delle Competenze al termine della scuola Primaria e al termine del Primo ciclo d'Istruzione (vedi ALLEGATO 2)

ANALISI DELLE STRUTTURE

La maggior parte del lavoro scolastico curricolare si svolge nell'aula assegnata alla classe, ma diverse attività laboratoriali si svolgono in aule specifiche.

Tutti gli spazi di seguito elencati sono indispensabili per l'attuazione di progetti e percorsi educativo – didattici utili al raggiungimento di un'offerta formativa di qualità.

Ogni scuola dell'Istituto dispone di sussidi audiovisivi (televisore, videoregistratore, registratori audio, audiocassette, videocassette...), di una biblioteca, di materiale didattico strutturato per l'insegnamento della matematica e scienze, di attrezzi per l'educazione motoria e di strumenti musicali (pianoforte, chitarra, maracas, tamburelli, triangoli, piatti o cembali, legnetti sonori...) di strutture adeguate al laboratorio pittorico e grafico (tavoli da lavoro e lavandini).

Le aule adibite a laboratorio informatico sono attrezzate di hardware e software (computer, modem, stampante, scanner e programmi applicativi e didattici). Nei plessi della scuola secondaria di 1° grado e della

scuola Primaria sono installate rispettivamente sette e due L.I.M. (Lavagna Interattiva Multimediale) che vengono utilizzate dai docenti di tutte le discipline.

Scuola dell'Infanzia via Dante	Scuola Primaria Via Ariosto	Scuola Secondaria di Primo Grado Via Adda
<p>Aule per attività di classe Salone adibito a spazio psicomotorio, gioco libero e organizzato Saloncini per gioco libero e organizzato Aula insegnanti Aula informatica Aula polivalente per esperienze di vissuto corporeo o luogo quieto per bambini Diva. Giardino arredato con materiale ludico Dormitorio/ Aula video Cucina interna</p>	<p>Aule per attività di classe e per interventi individualizzati Aula insegnanti Biblioteca Aula audiovisivi Laboratorio di informatica Laboratorio di arte ed immagine e manipolazione Laboratorio di scienze e musica Salone con palco Palestra Locale mensa e cucina Giardino</p>	<p>Aule per attività di classe e per interventi individualizzati: Aula audiovisivi Aula di educazione artistica Aula di musica Laboratorio multimediale Laboratorio scientifico Aula per le riunioni collegiali Biblioteca Uffici Aula insegnanti Aule sostegno Segreteria Palestre Spazi verdi attrezzati</p>

CALENDARIO DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE

Il Ministero della Pubblica Istruzione, nonché la Sovrintendenza scolastica Regionale stabiliscono l'inizio e il termine delle attività didattiche di tutti gli ordini di Scuola.

In base alla Legge 275 del 1999 sull'Autonomia, la Scuola ha disposto di ripartire l'orario settimanale in cinque giorni, pertanto non si effettuano attività didattiche di sabato, ad eccezione della giornata dello sport della Scuola Secondaria.

MODELLI ORGANIZZATIVI ORARI E TEMPO SCUOLA

Scuola dell'infanzia - Orario delle attività educative

La scuola dell'infanzia di via Dante funziona dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00 con le seguenti modalità:

- **ingresso dalle ore 8.00** **alle ore 9.00**
- **1° uscita dalle ore 13.00** **alle ore 13.15, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico**
- **2° uscita dalle ore 15.45** **alle ore 16.00**

I servizi di pre e post scuola (dalle ore 7.00 alle ore 8.00 e dalle ore 16.00 alle ore 18.00) sono attualmente attivati e gestiti dal Comune. I genitori interessati a tali servizi possono richiederli all'Amministrazione Comunale.

Scuola Primaria - Orario delle attività didattiche

La Scuola Primaria del nostro Istituto vanta una lunga e collaudata tradizione di Tempo Scuola di 40 ore, grazie alla quale, sono state introdotte nuove metodologie e innovazioni didattiche che hanno consentito di raggiungere un alto livello di qualità e, nel contempo, di soddisfare i bisogni delle famiglie.

Per le suddette ragioni, tutti i docenti sono concordi nel proporre, **compatibilmente alle risorse di organico che verranno assegnate alla scuola**, un tempo scuola unitario di 40 ore che prevede un curriculum fondato sull'unitarietà dell'offerta formativa, senza divisioni interne fra quota oraria obbligatoria, facoltativa/opzionale ed aggiuntiva (C M 110 del 14.12.2007).

Le attività scolastiche si svolgono con i seguenti orari:

40 ORE settimanali (di cui 10 di mensa e dopo-mensa, anche con attività strutturate) distribuite su

5 GIORNI (dal lunedì al venerdì – 8.30/16.30)

Scuola Secondaria di Primo Grado – Orario delle attività didattiche

L'orario scolastico si articola su 5 giorni settimanali, tenendo conto dei nuovi piani di studio ministeriali per le classi prima, seconda ,terza.

ITALIANO - STORIA – GEOGRAFIA	ORE 10
MATEMATICA E SCIENZE	ORE 6
TECNOLOGIA	ORE 2
SCIENZE MOTORIE	ORE 2
MUSICA	ORE 2
ARTE E IMMAGINE	ORE 2
INGLESE	ORE 3
SECONDA LINGUA COMUNITARIA	ORE 2
RELIGIONE CATTOLICA	ORE 1

TABELLA TEMPO SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
8.00-9.00 Accoglienza	8.25-8.30 Ingresso	7.50-7.55 Ingresso
9.00-10.00 Attività in sezione	8.30-10.30 Lezione	7.55-8.55 I° Ora
10.00-11.30 Attività in sezione o Intersezione	10.30-10.45 Intervallo	8.55-9.50 2° Ora
11.30-11.45 Gioco libero in salone o in giardino	10.45-12.30 Lezione	9.50 - 10.45 3° Ora
11.45-13.00 Preparazione e pasto	12.30-14.30 Mensa e Intervallo	10.45- 10.55 Intervallo
13.00-14.00 Gioco libero	14.30-16.30 Lezione	10.55 - 11.50 4° Ora
13.30-15.30 Riposo per i piccoli e Attività per i grandi		11.50 - 12.45 5° Ora
15.30-15.45 Merenda		12.45 - 12.50 Intervallo
15.45-16.00 Uscita		12.50 – 13.45 6° Ora

SERVIZI AGGIUNTIVI OFFERTI ALL'UTENZA

In tutto il territorio l'Amministrazione Comunale garantisce attualmente i seguenti servizi aggiuntivi:

Mensa

Il costo del servizio di refezione scolastica prevede diverse tariffe, dipendenti principalmente dalle fasce di reddito e da altri parametri, comunicati per tempo alle famiglie degli alunni da parte dell'Amministrazione Comunale. Nel caso di diete particolari – es. allergie, diabete, diete per motivi religiosi, ecc. – il personale di cucina provvede alla preparazione di menù differenziati, su richiesta scritta (modulistica apposita) da presentare all'Ufficio Pubblica Istruzione del Comune di Cormanò.

Pre e post scuola

In tutte le scuole dell'Istituto, il servizio di pre scuola si effettua dalle ore 7.00 fino all'inizio delle attività didattiche statali. Il servizio di post scuola nella scuola **Primaria** si effettua dal termine delle attività didattiche statali alle ore 18.30, nella Scuola **dell'Infanzia** fino alle 18.00. La richiesta di tali servizi deve essere effettuata all'Amministrazione Comunale.

Attività extra-curricolari organizzate in sinergia con Agenzie Formative del territorio e patrocinate dall'Amministrazione Comunale.

Al termine delle attività scolastiche della Scuola Primaria (dopo le ore 16.30) al fine di agevolare le famiglie viene offerta la possibilità di far frequentare ai propri figli attività extra-curricolari, a pagamento, per la cui frequenza è garantito, previa delega, l'accompagnamento degli alunni dalla classe al luogo dell'attività, da parte degli istruttori/docenti.

Le attività offerte in questo anno scolastico sono: atletica, ginnastica ritmica, inglese con insegnanti madrelingua.

ATTIVITA' PROGETTATE E CONSOLIDATE

Numerose sono le iniziative progettuali attivate nelle scuole dell'Istituto Comprensivo che concorrono a favorire il benessere dell'alunno e che si inseriscono sia nello svolgimento ordinario dell'azione educativo-didattica, sia attraverso progetti più specifici.

Alcune sono il risultato di proficue collaborazioni con altre istituzioni, o con agenzie esterne che operano sul territorio, altre sono state ricondotte all'ambito dei «Progetti di Sperimentazione dell'Autonomia Scolastica». Tali iniziative sono sinteticamente elencate nella tabella seguente

PROPOSTA FORMATIVA	PROGETTO/ATTIVITA'	ORDINE DI SCUOLA INTERESSATO
EDUCAZIONE ALLA SALUTE	Accoglienza Orientamento (**) Educazione alimentare Educazione stradale Educazione socio – affettivo relazionale Educazione adolescenziale all'affettività Pedibus	PRIMARIA SECONDARIA di PRIMO GRADO
EDUCAZIONE AL BENESSERE	Coop Ass. La Goccia Andiamo a spasso (alunni DIVA) Walking	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA
EDUCAZIONE AMBIENTALE	Attività in collaborazione e con l'appoggio di Enti locali o associazioni specializzate: Legambiente (Puliamo il mondo, Festa dell'albero, Orto botanico, Spettacoli teatrali inerenti) Fattorie didattiche Infoenergia Vivilab	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA di PRIMO GRADO
EDUCAZIONE ALLA SOCIALITA'	Laboratori Attività sportive Feste	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA di PRIMO GRADO
EDUCAZIONE FISICA	Lo sport entra nella scuola : Baseball , atletica, rugby Educazione motoria (Asic) Rugby, Baseball, tennis, corso di nuoto (*) Educazione motoria Asic, Progetto educazione motoria ARES (*)*, corso di nuoto (*)	PRIMARIA SECONDARIA INFANZIA
EDUCAZIONE ALLA MULTIMEDIALITÀ	Avviamento all'utilizzo del computer Utilizzo di vari linguaggi e software didattici Produzione di lavori multimediali Utilizzo del computer per favorire l'integrazione e l'apprendimento degli alunni in situazioni di svantaggio e di handicap Attività di recupero, consolidamento e approfondimento su CD-ROM con percorsi individualizzati Utilizzo LIM Corso di Informatica	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA di PRIMO GRADO

ATTIVITA' CULTURALI	Mostra del libro-percorsi guidati alla biblioteca Attività teatrali e musicali Progetto Integrazione Scuola Partecipazione a spettacoli teatrali e musicali Viaggi d'istruzione Visite guidate	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA di PRIMO GRADO
EDUCAZIONE SCIENTIFICA e TECNOLOGIA	«Scienze in laboratorio» Progetto sul riciclo dei materiali	SECONDARIA di PRIMO GRADO
CONTINUITA'	«Noi da voi, voi da noi»	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA di PRIMO GRADO
CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI	Attività in collaborazione con l'Amministrazione Comunale	PRIMARIA
EDUCAZIONE STRADALE	Attività mirata all'acquisizione norme stradali in collaborazione con la Polizia Locale	PRIMARIA
CORSO DI LATINO	Acquisizione degli elementi di base della lingua latina, finalizzata alla frequenza della scuola secondaria di secondo grado che richiede lo studio del latino.(*)	SECONDARIA di PRIMO GRADO Solo per gli alunni che ne fanno richiesta
EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'	Attività guidate in collaborazione con Polizia di Stato per la formazione di cittadini attivi e responsabili	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA
PROGETTO SCACCHI	Attività volta all'acquisizione delle regole base del gioco degli scacchi (*)	PRIMARIA
PROGETTO ALFABETIZZAZIONE E ALUNNI STRANIERI E INTERCULTURA Vedi allegato	-promuovere l'integrazione degli alunni stranieri -favorire la conoscenza e lo scambio tra lingue e culture diverse -garantire il successo formativo a tutti gli alunni	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA di PRIMO GRADO
EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA	Simulazione Prove di evacuazione in caso di emergenza. Giornata della sicurezza nella Settimana Nazionale della sicurezza.	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
EDUCAZIONE ALLA SOLIDARIETA'	Adesione al progetto dell'Associazione di Cormano "Un ponte per la solidarietà"	INFANZIA

KET	Corso di approfondimento della lingua inglese con relativa certificazione (*) Potenziamento lingua inglese	SECONDARIA
PROGETTO LINGUA DUE	Corso di potenziamento lingua inglese con docenti madrelingua (*)	PRIMARIA
PROGETTO EDUCAZIONE ESPRESSIVO MUSICALE	Musicoterapia Musicoterapia e Danzaterapia (**) Progetto Teatro (**)	PRIMARIA SECONDARIA
ORIENTAMENTO	Attività di orientamento agli studi superiori per gli alunni delle classi terze (**)	SECONDARIA DI PRIMO GRADO
CAMPUS SCUOLA	Attività formative di orientamento agli studi superiori per gli alunni delle classi terze	SECONDARIA DI PRIMO GRADO
SPORTELLLO BES	Sportello di informazione e consulenza per genitori di alunni con Bisogni Educativi Speciali	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA
“INSEGNARE CON L’INFORMATICA”	E’ un’opportunità per migliorare le metodologie didattiche e laboratoriali ed offrire ai nostri allievi uno spazio tecnologico che permetta di sviluppare le loro conoscenze con la dovuta autonomia, nella scoperta delle Fonti e nella rielaborazione delle proprie conoscenze. Questo sviluppo permetterà di ottenere una ricaduta notevole sia sulla didattica sia sul funzionamento che sull’organizzazione scolastica. Si potranno sviluppare e migliorare notevolmente servizi come la gestione dei contenuti digitali e le lezioni multimediali; inoltre si otterrà un processo di miglioramento del know-how tecnologico dei nostri docenti.	In attesa di finanziamento (PON). PRIMARIA SECONDARIA DI PRIMO GRADO a livelli e modalità diversi

E’ prevista la partecipazione a progetti proposti dall’Amministrazione Comunale in collaborazione con associazioni presenti sul territorio: “Factory” , “Ciclofficina”.

E’ previsto un Laboratorio sulla Pace con la collaborazione di ”EMERGENCY” (a costo zero)

- I progetti contrassegnati con un asterisco (*) sono a carico delle famiglie
 - I progetti contrassegnati con due asterischi (**) sono finanziati con il contributo volontario
- N.B.** I progetti sopra riportati sono riferiti all’anno scolastico in corso e potranno subire delle modifiche nell’arco del triennio

PATTO FORMATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Il Patto formativo impegna insegnanti, alunni e genitori a raggiungere gli obiettivi fissati dalla scuola all'interno di un clima di stima e fiducia reciproca.

Impegno dei docenti

Rispetto alla classe:

- Percorso didattico esplicitato nella programmazione educativa e didattica
- Esplicitazione delle metodologie, degli strumenti di verifica
- Valutazione regolare, periodica e con criteri espliciti
- Rispetto dei ritmi di attenzione e di apprendimento
- Attività di recupero e di potenziamento

Rispetto all'alunno:

- Adattamento della proposta formativa alle necessità degli alunni
- Individuazione di percorsi per il recupero e per il potenziamento
- Definizione degli obiettivi minimi
- Aiuto a sviluppare un adeguato metodo di studio
- Agevolazione del percorso di autovalutazione

Rispetto ai genitori:

- Esplicitazione della proposta educativa e didattica, degli obiettivi disciplinari e dei criteri valutativi
- Invito a collaborare e ad essere protagonista nella valorizzazione di un apporto specifico

Impegno della classe

- Conoscenza degli obiettivi del processo formativo
- Offerta del proprio contributo alla proposta formativa

Impegno dei genitori

- Conoscenza degli obiettivi e del percorso formativo
- Comunicazione di pareri e di proposte
- Collaborazione e supporto dell'attività formativa

VIENE COSEGNATO E FIRMATO DALLE FAMIGLIE ALL'INIZIO DI OGNI CICLO SCOLASTICO ED HA VALIDITA' PER TUTTO IL CICLO DI RIFERIMENTO (scuola Infanzia e scuola Primaria, per la scuola Secondaria è parte integrante del Libretto dello studente)

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI / CLASSI

CRITERI	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA
COMPOSIZIONE	<p>Eterogenea per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di h e casi sociali - Provenienza di bambini/e dal nido - Situazioni socio-familiari - Provenienza socio-culturale, nazionale e internazionale - Differenza di genere - Differenza di semestre di nascita 	<p>Eterogenea per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Livello delle competenze cognitive e relazionali (evidenziate nei colloqui con la sc. dell'infanzia) - Presenza di h/casi segnalati - Situazioni socio-familiari - Differenza di genere - Differenza di semestre di nascita - Frequenza scuola infanzia - Alunni stranieri ¹ - Alunni che non si avvalgono dell'IRC. ¹ 	<p>Eterogenea per:</p> <ul style="list-style-type: none"> fasce di livello Equa distribuzione maschi/femmine Equa distribuzione di alunni di età superiore alla norma. Equa distribuzione di alunni provenienti dalle stesse classi
FRATELLI/GEMELLI	- In sezioni abbinate ^o	- In classi diverse ^o	<p>In classi diverse, salvo diversa volontà della famiglia, comunque a discrezione del D. S. Non è assicurata sezione uguale per fratelli Non è contemplata alcuna scelta dei docenti</p>
ALTRE RELIGIONI STRANIERI	- Distribuiti su tutte le sezioni ¹	- Distribuiti su tutte le sezioni ¹	-Distribuiti su tutte le sezioni
RAGGRUPPAMENTI		- gruppi formati dalla sc. infanzia	Supporto compagni.
SEPARAZIONI		- Rispetto alle situazioni d'incompatibilità comportamentale segnalate dalla sc. infanzia .	Gli alunni, segnalati dagli insegnanti per incompatibilità e problematiche comportamentali, saranno destinati a classi diverse.
RIPETENZE		<ul style="list-style-type: none"> - Numero di alunni delle classi ospitanti - Presenza di - h/casi segnalati - stranieri - casi problematici - Disponibilità del team di classe ad elaborare un programma di inserimento 	Ripetenti generalmente nello stesso corso
RICHIESTE DEI GENITORI	<ul style="list-style-type: none"> - Scelta tra classe eterogenea ed omogenea - Considerate se compatibili con i criteri per la composizione delle classi e da valutare dal gruppo delle insegnanti 	- Considerate se compatibili con i criteri per la composizione delle classi e da valutare dal gruppo delle insegnanti	Prevista convocazione genitori per problemi particolari dal D.S.
HANDICAP	<p>Avverrà a cura del Dirigente in collaborazione con la commissione formazione classi e referenti per l'handicap, tenendo conto delle indicazioni fornite dagli specialisti e di tutte le variabili che possono incidere sulla valutazione del caso.</p>	<p>Avverrà a cura del Dirigente in collaborazione con la commissione formazione classi e referenti per l'handicap, tenendo conto delle indicazioni fornite dagli specialisti e di tutte le variabili che possono incidere sulla valutazione del caso.</p>	<p>Valutazione degli alunni diversamente abili da parte della commissione e degli specialisti alla presenza del D.S.</p>

^o Variabili da valutare caso per caso

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

Si ricorda che tale competenza è del Dirigente, sentito il parere del Collegio e la delibera in materia di politica di indirizzo del Consiglio di Istituto.

RACCORDO VERTICALE

L'istanza della continuità educativa, già affermata nei Programmi della Scuola Secondaria di Primo Grado, nei Programmi della Scuola Primaria e nelle Indicazioni e Raccomandazioni per la Scuola dell'Infanzia è molto sentita nel nostro Istituto che, per la sua specifica strutturazione, riunisce i tre ordini di scuole del sistema educativo di base.

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere il suo sviluppo armonico che, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costituisce così la sua particolare identità.

Un'efficace azione educativa, infatti, richiede un progetto formativo continuo. Essa si propone anche di prevenire le difficoltà nei passaggi tra i diversi ordini di scuola, che spesso sono causa di fenomeni come quello dell'abbandono scolastico. Si prevedono opportune forme di coordinamento tra i diversi ordini di scuola che rispettino, tuttavia, le differenziazioni peculiari.

La continuità del processo educativo valorizza le competenze già acquisite dall'alunno e riconosce la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascuna scuola nella dinamica della diversità dei ruoli e delle funzioni.

Nella scuola dell'infanzia, come primo livello del sistema scolastico, si realizza il diritto del bambino ad una formazione armonica. Il punto di partenza dell'azione dei docenti per la continuità è la conoscenza del percorso formativo vissuto da ciascun alunno per attuare degli itinerari educativi rispondenti ai bisogni dell'età.

Alla prima «storia» scolastica del bambino si collega la Scuola Primaria come ambiente per l'alfabetizzazione culturale e per l'educazione consapevole alla convivenza democratica.

A sua volta la Scuola Secondaria di Primo Grado, persegue il raggiungimento della preparazione di base e pone le premesse per l'ulteriore educazione permanente e ricorrente, favorendo l'iniziativa, l'autodeterminazione, la responsabilità personale degli alunni.

Per promuovere la continuità e favorire il sereno passaggio dei bambini da un ordine di scuola all'altro, nel nostro Istituto, vengono progettati e organizzati interventi che garantiscono il raccordo tra i vari settori formativi, quali:

- momenti di incontro con le famiglie, con le educatrici dei nidi, per i bambini in ingresso all'Infanzia;
- momenti di accoglienza dei bambini del nido alla scuola dell'infanzia: per l'esplorazione dello spazio scuola e dell'ambiente con documentazione dell'esperienza e del vissuto dei bambini tramite riprese fotografiche;
- visita organizzata dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Primaria; merenda alla scuola primaria, nel periodo prenatalizio
- Incontri con i docenti delle scuole dell'Infanzia del territorio per una miglior conoscenza dei bambini obbligati alla classe prima;
- Incontri con i docenti delle scuole Secondarie pubbliche e private del territorio per una presentazione degli alunni delle classi quinte;
- Visita degli alunni di quinta alle scuole medie del territorio;
- Partecipazione degli alunni dei tre ordini di scuola ad iniziative comuni (anche promosse dall'Ente Locale);

- Partecipazione degli alunni di terza a “ Campus” formativi di orientamento.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Per operare in modo unitario nel raggiungimento di obiettivi educativi e didattici, possibili per ogni alunno, ai vari livelli, si ritiene fondamentale l'interazione continua fra la scuola e la famiglia.

E' infatti necessaria per gli insegnanti la conoscenza delle istanze educative della famiglia ed il confronto costruttivo con le stesse, poiché, nei casi in cui la scuola e la famiglia non procedano su linee formative comuni e concordate, si creano nel bambino gravi disagi, che possono ostacolare l'apprendimento e rendere difficoltoso il rapporto con la scuola.

Per facilitare la collaborazione scuola-famiglia, il nostro istituto struttura:

- colloqui individuali
- colloqui quadrimestrali in occasione della consegna del Documento di valutazione degli alunni
- Consigli di classe aperti alla partecipazione di tutti i genitori
- Assemblee di classe
- Partecipazione al Consiglio di Istituto, al GLI, ad eventuali Commissioni
- Attività di consulenza educativa.
- Occasioni di lavoro comune (momenti di festa, specifiche iniziative, mostra del libro...)
- Costituzione di un Comitato Genitori.

<p>Orari e modalità di ricevimento dei genitori da parte dei docenti</p>	<p>In orario non coincidente con quello di lezione, in caso di necessità, previa comunicazione ed inoltre:</p> <p>per la Scuola dell’Infanzia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assemblea di sezione ad ottobre per l’elezione dei Rappresentanti dei genitori e nel mese di marzo • Colloqui individuali nei mesi di Novembre, Febbraio, Aprile e Maggio <p>per la Scuola Primaria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assemblea di classe ad ottobre per l’elezione dei Rappresentanti dei genitori, a gennaio, a marzo e Interclassi periodiche • Colloqui bimestrali a Novembre/ Aprile <p>E comunque ogni volta che se ne ravveda la necessità</p> <p style="text-align: center;"><u>Consegna schede di valutazione</u> 1° quadrimestre 2° quadrimestre</p> <p>per la Scuola Secondaria di Primo Grado</p> <ul style="list-style-type: none"> • Due ricevimenti al mese individuali • Per gli orari di ricevimento vedere calendario distribuito agli alunni e pubblicato sul sito scolastico • <p style="text-align: center;"><u>Consegna schede di valutazione</u> 1° quadrimestre 2° quadrimestre</p> •
---	--

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ATTIVITÀ E METODOLOGIE PER IL SUCCESSO FORMATIVO DI OGNI ALUNNO

Il percorso scolastico di un individuo deve essere strettamente collegato all'accoglimento e alla valorizzazione della sua diversità nella prospettiva della realizzazione delle proprie potenzialità.

Le cause di disagio scolastico o peggior di insuccesso formativo possono essere di varia natura, non solo strettamente legate allo studio: difficoltà economiche, difficoltà a comprendere la lingua italiana, difficoltà relazionali, carenze di servizio e di assistenza.

Le azioni che portano al successo a scuola non possono essere richieste solo all'alunno (maggiore impegno e attenzione), ma coinvolgono un livello di corresponsabilità in cui sono chiamati in gioco, oltre agli alunni, l'Istituzione Scolastica, i genitori, i servizi assistenziali.

Il fenomeno della DISPERSIONE SCOLASTICA comprende non solo i problemi del ragazzo, ma soprattutto quelli dell'efficacia educativa dei vari interventi. Per promuovere il successo formativo di ogni alunno e particolarmente di chi si trova in situazione di svantaggio, vengono messe in atto molte strategie finalizzate ad aiutare e a recuperare quegli alunni che presentano difficoltà di apprendimento che impediscono il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione di fascia.

Rientrano tra queste strategie anche quelle specificamente rivolte agli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali).

STRATEGIE DI SUPPORTO PER STUDENTI IN DIFFICOLTA' - PAI. (vedi ALLEGATO 10)

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

PREMESSA

La scuola dell'infanzia riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

-la relazione personale significativa tra pari e con gli adulti, nei più vari contesti d'esperienza, come condizione del pensare, fare ed agire;

-la valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni...;

-il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati ed organizzati d'esplorazione e ricerca.

(dalle Indicazioni Nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle Scuole dell'Infanzia).

La scuola dell'infanzia è il luogo predisposto per aiutare i bambini fra i tre e i sei anni, a crescere in modo armonico.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza (da Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione):

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di **cittadinanza** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo, fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere; è il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso dell'ambiente, degli altri, della natura.

Queste finalità derivano da una visione del bambino come soggetto attivo in continuo contatto con l'ambiente, i coetanei e gli adulti.

È lui "l'attore" del suo apprendere mentre l'insegnante assume il ruolo di "regista", cioè coordina, guida, incoraggia, corregge e valorizza l'esperienza che il bambino va compiendo, partendo da ciò che gli è già noto.

Importantissima è dunque la conoscenza dell'esperienza che ha già fatto ogni bambino per creare un rapporto d'integrazione, continuità e cooperazione educativa con la famiglia.

La nostra scuola si prefigge il raggiungimento delle condizioni indispensabili "allo star bene a scuola" del singolo e del gruppo, educando al rispetto e alla valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali.

In quest'ottica il nostro progetto educativo, nel rispetto della multiculturalità, si attua attraverso:

1. Un ambiente appositamente predisposto che stimoli l'interazione positiva con se stessi, i coetanei e gli adulti
2. Un ritmo della giornata regolare e quindi rassicurante
3. Un metodo d'insegnamento che mette al centro il bambino

Tutto questo sfruttando risorse interne (sia in sezione che in intersezione) ed esterne (specialisti, uscite sul territorio, collegamento con la biblioteca comunale partecipazione ad eventuali spettacoli)

TEMPO SCUOLA

L'organizzazione dell'orario di servizio dei docenti permette di ottenere almeno 10 ore di compresenza che vengono utilizzate per migliorare la qualità del progetto educativo, organizzando attività in piccolo gruppo, attività di laboratorio, attività di sostegno e recupero per i bambini che ne abbiano necessità.

I RITMI DELLA GIORNATA

È molto importante che la giornata abbia ritmi regolari tali da comunicare al bambino sicurezza.

L'attenzione alla routine quotidiana, all'uso delle proprie cose, al riordino dei giochi, alle possibilità che offre lo spazio sezione, al pranzo e al sonno, sono fondamentali per porre le premesse necessarie all'iniziarsi di una storia insieme ed infondere al bambino serenità e sicurezza.

Il pasto viene consumato nelle sezioni, in quanto luogo tranquillo e familiare che favorisce il rapporto con i cibi e con i compagni. Il momento del pranzo ha una grossa valenza affettiva ed educativa. Le insegnanti, mediante l'esperienza quotidiana nel rispetto dei ritmi, dei gusti e delle usanze individuali aiutano il bambino a superare, senza costrizioni e colpevolizzazioni, le eventuali avversioni alimentari (in caso di diete particolari è necessario presentare certificato medico). I bambini a rotazione vengono invitati ad apparecchiare la tavola prima del pranzo, a servire l'acqua e il pane ai compagni e a sporcchiare. Queste esperienze sviluppano l'indipendenza, l'autonomia e il controllo motorio.

Svolgendo questi piccoli, ma importanti, incarichi acquisiscono conoscenze relative alla quantità, alle sequenze dei tempi del pranzo e alle corrispondenze (es.: un bicchiere per ogni bambino).

Il bisogno del sonno per i bambini è importante quanto quello del cibo. Nella nostra scuola è presente il locale dormitorio dove riposano i bambini della sezione omogenea, mentre i bambini delle sezioni eterogenee dormono in sezione, nell'angolo conversazione debitamente allestito.

L'AMBIENTE

Tutti gli spazi della scuola dell'infanzia sono predisposti per favorire lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, per offrire loro uguali opportunità educative, per valorizzare le esperienze cognitive di ciascuno, per offrire le maggiori possibilità di esplorazione/ricerca e garantire opportunità di "gioco" sia individuale che collettivo.

In particolare nella scuola dell'infanzia vengono predisposti spazi che favoriscano:

- L'autonomia del singolo nell'ambito del gruppo
- La socializzazione e la comunicazione con gli adulti e i pari
- L'uso razionale e creativo dei materiali e delle attrezzature a disposizione
- La concentrazione e l'attenzione, lasciando anche spazio all'intimità.

LA SEZIONE

Per stimolare lo stare insieme in modo piacevole in tutte le sezioni sono presenti angoli/gioco che rispondono al bisogno dei bambini di attività, creatività, concentrazione, comunicazione, sperimentazione.

I principali angoli che possono essere allestiti sono:

Giochi a tavolino

Permettono ai bambini di giocare in piccolo gruppo sia sotto la guida delle insegnanti che da soli, favorendo:

- la capacità di stare insieme limitando le situazioni di svantaggio.
- la definizione di regole che devono essere accettate e avere un valore vincolante per tutti
- la volontà di impegnarsi reciprocamente
- la capacità di operare, progettare, trasformare
- la capacità linguistica ed espressiva

Disegno, pittura e creatività

L'uso del colore, la scoperta dei materiali e dei loro usi rappresenta una delle forme di gioco più creative e piacevoli per i bambini.

In questo spazio si colora, si pittura, si ritaglia, si incolla, si strappa e si piega da soli o insieme, avendo modo di ricercare e sperimentare materiale conosciuto o insolito.

Qui il bambino può esprimersi in modo creativo imparando a comunicare non solo verbalmente, ma anche attraverso il segno grafico ed artistico.

L'angolo morbido

È un angolo tranquillo dove ogni bambino può trovare una posizione comoda per "mettersi in ascolto": qui si sfogliano libri, ci si ritrova nel grande gruppo per conversare, cantare, ascoltare e farsi ascoltare.

Il ritrovarsi tutti insieme scandisce i vari momenti della giornata:

- contarsi alla mattina
- il calendario
- il momento che precede le attività, quando si ipotizza e si "decide" il lavoro

La casetta/gioco simbolico

In quest'angolo viene riprodotta la realtà dell'ambiente familiare: i bambini giocano con le bambole, a giochi di ruolo (mamma, papà, maestra), utilizzano i travestimenti per il gioco simbolico attraverso il quale possono esprimere desideri, esperienze reali e, a volte, anche paure.

Quando il bambino gioca con i compagni a un gioco di finzione significa che ha raggiunto una maggiore maturità

Le costruzioni

Il bambino attraverso le costruzioni scopre:

- le varie dimensioni (lunghezza, altezza, grandezza, comparazione di misure)
- gli accostamenti di colore
- le diverse possibilità di incastro
- l'equilibrio degli oggetti

Giocando con gli altri impara a mettere a disposizione le proprie conoscenze per realizzare "costruzioni" singole o partecipare a un progetto comune.

La manipolazione

Guardare, toccare e trasformare è fondamentale per il bambino per esplorare la realtà che lo circonda. Per

questo proponiamo momenti e spazi dove possa “scoprire” e “costruire” con materiali naturali o di recupero (es.: sabbia, farina, fagioli) divertendosi a travasare e setacciare, scoprendo così la quantità e le diverse capienze dei vari contenitori

FUORI DALLA SEZIONE

Nella nostra scuola viene data molta importanza ai giochi di movimento (sia libero che guidato) che permettono al bambino di sperimentare e rafforzare le proprie capacità motorie, favorendo il rispetto delle regole e inducendo il bambino ad acquisire comportamenti corretti di attenzione verso se e gli altri. Serve inoltre per scaricare le tensioni emotive, diminuire l'aggressività, incoraggiare l'autostima e favorire l'amicizia con gli altri.

... E POI ...

Anche le pareti hanno una funzione molto importante: quella di documentare le attività che si svolgono in sezione e nei gruppi di lavoro di intersezione.

La documentazione permette:

- ai bambini di vedere nelle immagini l'esperienza vissuta, poterla ripercorrere, rivedere e raccontare ai compagni alle maestre e ai famigliari;
- ai genitori di seguire le esperienze e i percorsi dei propri figli valorizzandoli significativamente con il proprio interessamento.

DEFINIZIONE DEL CURRICOLO

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia indicano nei “**Campi di Esperienza**” l'ambito specifico entro cui il bambino svolge attività, acquisisce competenze, sviluppa capacità linguistiche ed espressive in collaborazione con i coetanei e con l'insegnante.

I “Campi di Esperienza” sono cinque ed esplicitano i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola dell'Infanzia:

IL SE' E L'ALTRO

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo semplice e sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono famigliari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, a pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le possibilità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione..); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Oggetti, fenomeni, viventi

Numero e spazio

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Padroneggia sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra,...; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	I CAMPI D'ESPERIENZA
1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	I DISCORSI E LE PAROLE
2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	
3. COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	LA CONOSCENZA DEL MONDO- <i>oggetti, fenomeni, viventi - Numero e spazio</i>
4. COMPETENZE DIGITALI	LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE - TUTTI
5. IMPARARE A IMPARARE	TUTTI
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	IL SE' E L'ALTRO - TUTTI
7. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'	TUTTI
8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	IL CORPO E IL MOVIMENTO LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento della religione cattolica si presenta ai bambini e ai genitori con il messaggio evangelico dell'amore, della fratellanza, della pace, come risposta religiosa al bisogno di significato dei bambini, nel rispetto delle loro esperienze personali, delle responsabilità educative delle famiglie e in armonia con le finalità generali della scuola dell'Infanzia.

ATTIVITA' ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica accedono ad attività alternative. Considerando la presenza di bambini provenienti da culture e comunità religiose differenti, proponiamo percorsi mirati allo sviluppo delle relazioni interpersonali e ad attività espressive e manipolative.

IL METODO

La metodologia della scuola dell'Infanzia riconosce come suoi connotati essenziali:

- la valorizzazione del gioco;
- l'esplorazione e la ricerca;
- la vita di relazione.

Partendo da un argomento predefinito si chiede ai bambini di raccontare tutto quello che sanno su tale argomento (brain storming) annotando ciò che li interessa di più e quello che più desiderano sapere, quindi si preparano attività, giochi e lavori.

Tutte le attività che si realizzano nella Scuola dell'Infanzia hanno un percorso comune: esperienza, vissuto corporeo, ascolto, verbalizzazione, drammatizzazione, gioco e rappresentazione grafico-pittorica; questi momenti sono insostituibili per una scoperta e una rielaborazione spontanea da parte del bambino del suo mondo interiore.

Il compito principale dell'insegnante è quello di regista, cioè deve saper coordinare e riordinare in modo logico tutto il sapere dei bambini proponendo attività di esplorazione e scoperta in modo che giungano alla conoscenza dei concetti collegati a quelli già noti; quindi ciò che i bambini hanno imparato lo si ritrova nei lavori successivi.

Questo metodo di programmare mette al centro il bambino ed i suoi interessi, insegnando come si sta insieme, visto non solo come il saper convivere con gli altri, ma soprattutto come il saper condividere le proprie conoscenze ed apprendere dagli altri.

Particolare attenzione viene riservata ai bambini che giungono alla scuola dell'infanzia per la prima volta, preparando momenti di accoglienza sia per loro che per i genitori.

Considerando l'obiettivo di fondo della scuola dell'infanzia che è quello di contribuire a formare delle personalità equilibrate, aiutando i bambini a strutturarsi nei propri percorsi di crescita, le insegnanti intendono valorizzare i seguenti aspetti:

- sociale: portare gradualmente i bambini ad interiorizzare le norme che regolano la vita sociale e a rispettarsi reciprocamente;
- ecologico: sensibilizzare i bambini al rispetto della natura e dell'ambiente circostante;
- stradale: far acquisire ai bambini comportamenti consoni alla propria sicurezza e fornire delle conoscenze relative alla lettura dei segnali stradali;
- alimentare: educare i bambini ad un corretto rapporto col cibo e ad una dieta sana ed equilibrata;

- educazione alla salute: collaborare con le famiglie per far acquisire ai bambini delle corrette abitudini igieniche e di vita sana;
- ludico: abituare i bambini a giocare con gli altri, a condividere i giochi, ad inventarne, ad esprimersi e divertirsi;
- linguistico: formare nei bambini delle abilità linguistiche specifiche arricchendo il vocabolario, la strutturazione della frase, la capacità di raccontare fatti nella giusta successione;
- grafico-pittorico: offrire ai bambini una pluralità di tecniche specifiche attraverso le quali possano esprimersi;
- drammatico-espressivo: proporre ai bambini stimoli di vario tipo (rappresentazioni, recite, burattini, ...) attraverso i quali possano crescere emotivamente divertendosi;
- musicale: educare al suono, alla discriminazione timbrica, al rispetto di tempi e ritmi
- educazione all'immagine: proporre ai bambini strumenti utili per discriminare i messaggi visivi e affinare le competenze osservative;
- psicomotorio: migliorare la conoscenza di sé attraverso l'interiorizzazione dello schema corporeo in relazione ai concetti spazio-temporali;
- motricità globale: migliorare la coordinazione, l'equilibrio, il controllo posturale;
- motricità fine: migliorare la coordinazione dei segmenti corporei, la coordinazione oculo-manuale e la capacità di attenzione;
- logico: aumentare le competenze cognitive specifiche (memoria, classificazione, seriazione);

PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTO "AMICO LIBRO"

Da alcuni anni la nostra scuola ha adottato una didattica che valorizza la biblioteca comunale come un luogo di promozione della lettura e di apprendimento. La scelta di questa esperienza è nata dall'esigenza di avvicinare i bambini alla conoscenza del libro: capire cos'è, come è fatto, a cosa serve e cosa "racconta".

In biblioteca i bambini imparano che i libri hanno una determinata collocazione, sono divisi per età e per argomento; possono scegliere ciò che gli piace, rispettando quello che non gli appartiene, in un ambiente dove il silenzio è una regola importante.

Il libro diventa un mezzo per

- confrontarsi,
- ampliare le proprie conoscenze
- conoscere parole nuove
- capire la realtà che ci circonda
- avviare ad una libera espressione.

A rotazione ogni singola sezione si reca alla biblioteca comunale il lunedì mattina.

La nostra scuola partecipa anche all'organizzazione della mostra del libro nella Scuola Primaria dell'Istituto.

PROGETTO ACQUATICITA'

I bambini di cinque anni frequentano un corso di nuoto della durata di dieci lezioni, organizzato dall'Amministrazione Comunale e finanziato, in parte, dalle famiglie.

PROGETTO EDUCAZIONE MOTORIA

Progetti rivolti a tutti i bambini della scuola dell'infanzia:

- uno della durata di 5 incontri per gruppo di 25 bambini (di 4 e 5 anni), ad inizio anno, offerto gratuitamente dalla ASIC
- uno della durata di dieci incontri di 50' per gruppo di 25 bambini, attuato dall'associazione ARES

con il contributo volontario dei genitori.

PROGETTO BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Nella scuola dell'infanzia i bambini con bisogni educativi speciali trovano un ambiente adattabile, nello spazio e nel tempo, alla loro situazione di sviluppo.

Essendo questa età (dai 3 ai 6 anni) molto duttile, i bambini, possono sviluppare maggiormente le loro potenzialità, scoprire la loro personalità anche in relazione con gli altri, cercare di colmare le difficoltà dovute all'handicap. A tre anni il quadro delle difficoltà del bambino non è ancora ben definito ed in alcuni casi, (specialmente i più lievi) si delinea proprio in questi anni.

Per una valida integrazione scolastica è necessaria la stretta e positiva collaborazione tra famiglia, scuola e operatori sanitari che concorrono materialmente al benessere del bambino.

(Vedi ALLEGATO 9 Piano dell'offerta formativa per alunni diversamente abili e ALLEGATO 10 Strategie di supporto per studenti in difficoltà- PAI)

MULTICULTURALITA'

In una società in evoluzione come la nostra, in cui vi sono molte culture che si incontrano, e sempre più frequente che la scuola accolga bambini stranieri.

Questa situazione viene vista come un prezioso strumento che permette di riconoscere la specificità di culture diverse, superare stereotipi e pregiudizi, porre le basi di un'educazione alla legalità, avviare i bambini alla consapevolezza di essere "cittadini del mondo" ed acquisire una prima idea del concetto di diritto.

EDUCAZIONE ALLA SOLIDARIETA'

Adesione al progetto proposto dall'Associazione di Cormano "Un ponte per la Solidarietà" - pro Bambini Ucraini, consiste nella raccolta di materiale necessario all'Istituto Herson per bambini da 0 a 3 anni.

EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

Simulazione prove di evacuazione in caso di emergenza e attività inerenti nella Settimana Nazionale della Sicurezza.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

Adesione a progetti ed attività in collaborazione e con l'appoggio di Enti Locali e/o Associazioni specializzate (Provincia di Milano, Ente Parco Nord, Legambiente, Coop)

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

Si ritiene fondamentale la collaborazione continua fra la scuola e la famiglia.

E' necessario il confronto costruttivo tra le stesse, poiché nei casi in cui la scuola e la famiglia non procedono su linee formative comuni e concordate, si creano disagi nel bambino che possono ostacolare l'apprendimento e rendere difficile il suo vivere nella scuola.

Un momento molto importante per i bambini in cui la scuola e la famiglia trovano un contatto è la festa.

Nella nostra scuola vengono organizzate due grandi feste, in occasione del Natale e per la fine dell'anno scolastico.

Questi momenti, che vedono per protagonisti i bambini, sono molto attesi poiché la scuola diventa un luogo

d'incontro gioioso tra alunni genitori e insegnanti.

Molto importanti per avere chiarimenti su quello che i bambini fanno a scuola, su quali sono i motivi che spingono le insegnanti a fare determinate scelte educative e per avere uno scambio d'opinioni sono le assemblee di classe e i colloqui individuali calendarizzati.

**CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE LISTE DI AMMISSIONE E D'ATTESA ALLA
SCUOLA DELL'INFANZIA
(Vedi ALLEGATO 6)**

LA SCUOLA PRIMARIA

PREMESSA

La scuola Primaria, che ha per compito anche la promozione della prima alfabetizzazione culturale, costituisce una delle formazioni sociali basilari per lo sviluppo della personalità del fanciullo. Coerentemente con tale dettato, la nostra scuola intende sviluppare un'azione educativa che si correli alla realtà sociale circostante, superando i limiti della sola funzione istruttiva.

Ne deriva che il compito fondamentale della scuola Primaria, oltre quello specifico di alfabetizzare l'alunno, è promuoverne la formazione integrale e garantire a chi la frequenta:

- lo sviluppo di tutte le sue potenzialità e la capacità di orientarsi nel mondo in cui vive (sia esso l'ambiente di più diretto riferimento, o lo spazio sempre più esteso della comunicazione e dell'interscambio) al fine di raggiungere un equilibrio attivo e dinamico con esso;
- l'assimilazione e lo sviluppo della capacità di comprendere, costruire, criticare argomentazioni e discorsi, per dare significato alle proprie esperienze e anche difendersi da messaggi talvolta truccati in termini di verità e valore.

Nel Regolamento sull'Autonomia, viene sancito che *“L'autonomia... si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione, mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo... e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento”* (art. 1).

Ne consegue che la programmazione, oltre agli **obiettivi cognitivi** (insegnamento linguistico, matematico, storico-geografico, scientifico), agli **obiettivi psicomotori** (drammatizzazione, animazione, educazione corporeo-fisica), agli **obiettivi dell'espressività** (attività ludiche, espressive, musicali) deve individuare degli **obiettivi comportamentali-affettivi**, diretti alla formazione della **socialità** e all'acquisizione dei processi di apprendimento e dei metodi di indagine, affinché ogni alunno possa raggiungere le competenze e le conoscenze giudicate irrinunciabili; non si tratta, cioè, solo di apprendere, ma di imparare ad apprendere.

Tenuto conto che la famiglia è la sede primaria dell'educazione, che tutta la comunità sociale ha compiti educativi e formativi verso i bambini e che anche l'ambiente esterno alla scuola offre stimoli istruttivi, la scuola, nell'esercizio della propria responsabilità e nel quadro della propria autonomia funzionale, favorisce l'interazione con gli altri soggetti educanti. Può, pertanto, qualificarsi come un ambito extra-familiare in cui il bambino può sperimentare l'instaurarsi di rapporti sociali positivi con adulti e con coetanei, sulla base dell'accettazione e del rispetto, del dialogo, della partecipazione al bene comune.

Fondamentali per l'elaborazione di una proposta educativa sono le considerazioni relative a:

- trasversalità dell'educazione, laddove la scuola non è che una delle molteplici agenzie educative;
- continuità necessaria tra i diversi gradi dell'istruzione obbligatoria;
- organizzazione didattica nel suo complesso;
- valutazione degli esiti formativi e delle proposte dell'Istituto.

La scuola, inoltre, è impegnata ad operare, perché l'art. 3 della Costituzione, *“la formazione dell'uomo e del cittadino”*, principio fondamentale della convivenza democratica, non venga inteso come passiva indifferenza, ma solleciti gli alunni a divenire consapevoli delle proprie idee e responsabili delle proprie azioni, alla luce di criteri di condotta chiari e coerenti che attuino valori riconosciuti.

La scuola si impegna quindi:

- a garantire a tutti gli utenti gli stessi diritti, indipendentemente dal sesso, dalla razza, dalla lingua, dalla religione e dalle opinioni politiche;
- a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano il pieno sviluppo della personalità del fanciullo;
- ad offrire le medesime opportunità di apprendimento, cercando di colmare così i dislivelli culturali;
- ad aumentare la qualità del risultato formativo;
- ad aumentare la soddisfazione dei propri utenti;
- a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità;
- a favorire l'inserimento e l'integrazione di alunni stranieri (ormai sempre più numerosi anche nel nostro Istituto) e di alunni svantaggiati o portatori di handicap;
- a migliorare la collaborazione tra tutte le componenti scolastiche, nel rispetto delle specifiche competenze;
- a collaborare con enti o soggetti presenti nel territorio e con Agenzie esterne.

Lo spazio come ambiente educativo

Uno dei compiti della scuola è quello di educare al rispetto delle persone e dell'ambiente e ciò si raggiunge anche attraverso piccoli impegni quotidiani. Per stimolare il fanciullo ad interagire correttamente con l'ambiente in cui lavora e vive per buona parte della sua giornata, vengono costantemente avanzate richieste miranti ad ottenere un ambiente pulito, accogliente e luminoso, e parallelamente viene anche richiesto agli alunni di tenere un comportamento che rispetti l'ambiente e gli arredi in esso presenti, nonché il materiale proprio, altrui, comune ed il lavoro frutto di attività collettive. Viene altresì richiesto di compiere quei gesti che contribuiscono ad acquisire comportamenti adeguati e ad interagire positivamente con l'ambiente scolastico e non, come, ad esempio, la raccolta differenziata.

Durante l'orario delle lezioni l'attività della classe deve svolgersi senza costituire disturbo per gli altri.

L'attività educativo-didattica non si svolge solamente nell'aula, ma in tutti gli spazi a disposizione della scuola, sia all'interno che all'esterno. (vedi Tabella generale)

Locale mensa

Gli insegnanti ritengono che il tempo mensa sia un momento educativo molto importante, che permette di rafforzare maggiormente i processi di socializzazione e di formazione alla vita comunitaria e, nel contempo, abitua i bambini ad una corretta alimentazione.

LE SCELTE DELL'ISTITUTO

Per rispondere alle esigenze delle famiglie del territorio e per fare in modo che i valori di fondo che sono alla base dello sviluppo della personalità vengano interiorizzati, la nostra scuola opera scelte di tipo:

- educativo
- culturale
- didattico-metodologico-organizzativo
- di gestione
- di funzionamento

SCELTE EDUCATIVE

La nostra scuola ha sempre cercato di perseguire lo sviluppo complessivo della personalità attraverso i seguenti obiettivi:

- **Avviare alla consapevolezza delle proprie azioni.**
 - Saper orientare positivamente la propria vivacità.
 - Ascoltare le osservazioni e adeguare il proprio comportamento.
 - Distinguere i momenti di gioco da quelli di lavoro.

- **Avviare l'alunno alla progressiva conquista di alcuni comportamenti osservabili.**
 - Essere autonomo nel lavoro scolastico.
 - Terminare il lavoro assegnato nel tempo stabilito.
 - Essere autonomo nella gestione della propria persona.
 - Essere autonomo nell'uso e nella gestione del proprio materiale.
 - Essere autonomo a tavola.

- **Inserire attivamente l'alunno nel mondo delle relazioni interpersonali sulla base della accettazione e del rispetto, del dialogo, della partecipazione al bene comune.**
 - Comunicare con gli altri in modo corretto.
 - Ascoltare gli interventi dei compagni.
 - Partecipare ai giochi rispettando le regole.
 - Rispettare le "diversità" e gli "errori" degli altri.
 - Aiutare chi è in difficoltà.
 - Partecipare al lavoro di gruppo collaborando attivamente con tutti i membri.
 - Rispettare ed avere cura degli oggetti comuni (banchi, arredi,...)
 - Rispettare ed avere cura degli oggetti di ambienti e di strutture (aule, corridoi, giardini).
 - Rispettare le convinzioni diverse dalle proprie.
 - Rispettare il personale ausiliario mettendo in atto le più elementari forme di cortesia (saluto,...).

- **Sviluppare la capacità attentiva.**
 - Mantenere costante l'attenzione per la durata dell'attività proposta.
 - Assumere un atteggiamento attivo attraverso la formulazione di domande pertinenti.
 - Inserirsi o proporre soluzioni pertinenti durante lo svolgimento di una attività.

- **Sviluppare la creatività**
 - Utilizzare la propria creatività in ogni disciplina.
 - Risolvere in maniera creativa le varie situazioni problematiche.
 - Individuare diverse soluzioni di uno stesso problema.
 - *Gli obiettivi sopra elencati sono perseguiti in tutte le esperienze scolastiche e precisamente:*
 - attività "propriamente" creative:
 - pittura, musica / canto corale, danza,...
 - espressione corporea, teatro e drammatizzazione
 - discipline (materie):
 - atteggiamento di apertura
 - valorizzazione dei superamenti degli stereotipi
 - interscambio di esperienze

SCELTE CULTURALI

La scelta delle situazioni formative e culturali da attivare nella scuola costituisce un momento importante che viene gestito sulla base dei risultati emersi dall'analisi della realtà locale e delle risorse e opportunità formative della scuola e offerte dal territorio.

Nella scelta delle situazioni formative i docenti privilegiano quelle in cui gli apprendimenti degli allievi abbiano i caratteri di priorità e rilevanza formativa, presentino carattere di necessità persistente nel tempo e siano trasferibili ad altre situazioni e in altri contesti extrascolastici. Dalla mappa delle possibili esperienze viene dunque scelta quella che può offrire maggiori opportunità formative agli alunni.

Vengono prescelte offerte concretamente praticabili, compatibili con le risorse della scuola e funzionali ai bisogni reali degli alunni.

AGGREGAZIONE DELLE DISCIPLINE – UTILIZZO DEI DOCENTI

Nel modello di tempo-scuola del nostro Istituto, le discipline vengono impartite da DUE o più insegnanti, contitolari della classe:

- *Docente A* area linguistica-antropologica
- *Docente B* area logico-matematica-scientifica

Le altre discipline (arte e immagine – scienze motorie e sportive – informatica – geografia – musica – scienze – inglese – storia) sono suddivise tra i docenti a seconda delle competenze specifiche, nel rispetto di un’equa ripartizione oraria.

L’Educazione alla convivenza civile (educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare e all’affettività) viene svolta in modo unitario dai docenti del team, sia inserendola nelle diverse discipline sia attraverso proposte specifiche, come l’adesione a progetti del POF Triennale.

ATTIVITÀ DISCIPLINARI

MATERIE	ORE
Italiano	7
Matematica	6
Scienze	2
Tecnologia e informatica	1
Storia	2
Geografia	2
Musica	1
Arte e immagine	1
Corpo movimento sport	2
Inglese	1 ora nella classe I 2 ore nella classe II 3 ore nelle altre classi
Religione/Attività alternative	2

Gruppo docenti

Il gruppo docenti di ogni classe comprende: gli insegnanti di classe, gli insegnanti di sostegno (qualora nella classe fossero alunni diversamente abili), la specialista di religione cattolica per i bambini che si avvalgono di questa disciplina.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento della religione cattolica viene svolto dall'insegnante specialista.

LINGUA STRANIERA

Le ore settimanali di lingua straniera vengono svolte all'interno delle 40 ore da insegnanti di classe specializzati.

Per quanto riguarda le finalità, gli obiettivi generali e specifici, la verifica, la valutazione, i mezzi e gli strumenti si rimanda alle Indicazioni Nazionali del 2012

LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

La programmazione didattica viene elaborata tenendo conto dei seguenti punti:

- rilevazione della situazione di partenza e dei bisogni formativi della classe per arricchirli, migliorarli e trasformarli in occasioni di lavoro
- individuazione degli obiettivi formativi e specifici di apprendimento
- strategie, metodologie ed interventi educativi
- tempi, luoghi, modalità degli apprendimenti (individuali, per gruppi, classe intera)
- gestione interna del gruppo docente
- progetti interdisciplinari e attività di laboratorio
- verifica e valutazione della programmazione per assicurarne l'efficienza e l'efficacia

Per attuare il coordinamento e la cooperazione fra gli insegnanti, si utilizzano le ore di programmazione annuale, le due ore di programmazione settimanale e le riunioni d'interclasse. Vengono altresì vagliate e prese in considerazione le diverse proposte offerte dal territorio e dalle agenzie esterne (es. adesione a progetti specifici, partecipazione a spettacoli teatrali, uscite, visite guidate,...)

Tutte le proposte, le iniziative, i progetti, l'organizzazione, le scelte,... sono oggetto di discussione e confronto da parte del Collegio dei docenti unificato, che esprime l'opinione collettiva e delibera.

La programmazione, però, non si esaurisce in tale fase, ma vede costantemente impegnati i docenti durante l'anno scolastico, sia per mettere a punto gli opportuni correttivi, sia per attuare quelle revisioni che rendono i programmi e le attività della scuola in linea con l'evoluzione dei bisogni e della domanda formativa.

Ciò si realizza sia attraverso le riunioni del Consiglio d'interclasse, sia negli incontri settimanali di programmazione.

Tutte le programmazioni sono depositate agli atti della Direzione disponibili per la consultazione, previa richiesta al Dirigente scolastico.

PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

<i>CLASSI PRIME</i>	<i>CLASSI SECONDE</i>	<i>CLASSI TERZE</i>	<i>CLASSI QUARTE</i>	<i>CLASSI QUINTE</i>
<i>Emergency</i>	<i>Emergency</i>	<i>Biblioteca (BI)</i>	<i>Emergency</i>	<i>Vivilab</i>
<i>Legambiente</i>	<i>Legambiente</i>	<i>Legambiente</i>	<i>Legambiente</i>	<i>Legambiente</i>
<i>Ed. Motoria (ASIC)</i>	<i>Ed. Motoria (ASIC)</i>	<i>Ed. Motoria (ASIC)</i>	<i>Ed. Motoria (ASIC)</i>	<i>Ed. Motoria (ASIC)</i>
<i>Ed. Motoria (Atletica)</i>	<i>Ed. Motoria (Baseball – Rugby)</i>	<i>Ed. Motoria (Baseball – Rugby)</i>	<i>Ed. Motoria (Baseball – Rugby)</i>	<i>Ed. Motoria (Baseball – Rugby)</i>
<i>Libriamoci (BI)</i>	<i>Associazione “La Goccia”</i>	<i>Libriamoci (BI)</i>	<i>Libriamoci (BI)</i>	<i>Libriamoci (BI)</i>
<i>Lettura animata(BI)</i>	<i>Le fiabe (BI)</i>	<i>Propedeutica musicale***</i>	<i>Propedeutica musicale **</i>	<i>Ed. affettività</i>
<i>Associazione “La Goccia”</i>	<i>Musicoterapia *</i>		<i>Associazione “La Goccia”</i>	<i>Potenziamento lingua Inglese Easy English*</i>
	<i>Teatro **</i>		<i>Ed. stradale</i>	<i>Scacchi **</i>
			<i>Ed. affettività</i>	
			<i>Potenziamento lingua Inglese Easy English*</i>	
			<i>Scacchi **</i>	

(*) con contributo volontario - (**) a carico delle famiglie - (***) classi con alunni diversamente abili

N.B. I progetti elencati si riferiscono all'anno scolastico in corso (2015-16) e potranno subire annualmente alcune modifiche

AREA DELL'INTEGRAZIONE

Per poter avviare attività di recupero per quegli alunni che presentano notevoli difficoltà di apprendimento, che potrebbero essere causa di insuccesso formativo, la Commissione svantaggio e dispersione, su proposta di un gruppo di docenti, ha elaborato il seguente progetto:

PROGETTO PER IL RECUPERO DEGLI ALUNNI SVANTAGGIATI

Nella stesura del progetto di recupero individualizzato si dovranno considerare i seguenti elementi:

1. background familiare
2. dati anagrafici dell'alunno
3. classe e scuola d'iscrizione
4. classe e scuola di provenienza (ha frequentato la materna? dove e per quanti anni? ha sempre frequentato nella stessa scuola? si è trasferito da quale altra scuola e da quanti anni?.
5. anamnesi dell'alunno (aree di indagine coinvolte, risultati di osservazioni o test effettuati, difficoltà didattiche e di apprendimento riscontrate, previsioni di recupero ipotizzate)
6. finalità, obiettivi declinati a breve, medio, lungo termine
7. attività previste e loro contenuti
8. metodologie
9. spazi e strumenti
10. tempi di attuazione del progetto e calendario dettagliato degli interventi di recupero

11. docenti coinvolti (chi, quando, per quali attività)
12. eventuale coinvolgimento di altre interclassi del plesso
13. verifica e valutazione (criteri di verifica e valutazione che saranno utilizzati, scadenze previste, analisi e registrazione dei risultati ottenuti nelle diverse aree di intervento coinvolte a ogni scadenza prevista, eventuale indagine sui motivi che non hanno permesso il conseguimento dei risultati attesi e modifica/aggiornamento del progetto di recupero individualizzato)

RISORSE: Al progetto sono state destinate parte delle ore di contemporaneità; le ore rimanenti sono state destinate alla copertura degli insegnanti assenti.

PROGETTO PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI – Vedi:

ALLEGATO 3 Progetto Alfabetizzazione alunni stranieri e Intercultura

ALLEGATO 4 Protocollo Accoglienza alunni stranieri

Anche nel nostro Istituto la presenza di alunni stranieri è costante. Di conseguenza continua a porsi il problema di un inserimento corretto e funzionale che offra le migliori opportunità al bambino che deve inserirsi in un nuovo contesto scolastico.

La Commissione Svantaggio, dopo aver preso visione delle “**Idee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri**” ha elaborato una griglia che definisce i criteri per il loro inserimento nelle diverse classi.

1. Convocazione delle interclassi interessate all'inserimento del nuovo alunno, perché la legge consente di non fare riferimento solo all'età cronologica o alla classe di riferimento frequentata nel Paese d'origine (C.M. 301/89 e C.M. 205/90).
2. Colloquio con la famiglia d'origine.
3. Esame del materiale a disposizione: documentazione, quaderni, disegni.
4. Somministrazione di prove durante il periodo di osservazione e valutazione dell'alunno
5. Chiedere in tempi brevi la presenza di un mediatore culturale.

Tutte queste procedure devono essere attuate prima dell'ingresso dell'alunno a scuola, in modo tale che il bambino abbia la sensazione di essere atteso e avverta la presenza di un clima caldo e accogliente.

CRITERI DI AMMISSIONE DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

(Vedi ALLEGATO 7)

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

(Vedi ALLEGATO 9)

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

OBIETTIVI EDUCATIVI COMUNI

- Saper vivere in un contesto sociale (famiglia, scuola...) ed interagire in modo critico e costruttivo.
- Saper collaborare con gli altri ed aiutare chi è in difficoltà
- Saper riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, accettando il giudizio degli altri e adottando un atteggiamento equilibrato ed indipendente
- Sensibilizzare ai problemi del mondo contemporaneo
- Incentivare e potenziare l' autonomia di pensiero e di azione
- Saper riconoscere i propri interessi e le proprie attitudini per un inserimento consapevole nel mondo scolastico e professionale.

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

Classi prime:

- Educazione all'ascolto e alla solidarietà
- Superamento dell'antagonismo e della competitività fine a se stessa
- Rispetto del lavoro, della proprietà e delle idee altrui

Classi seconde:

- Comprensione dell'idea del dovere
- Valorizzazione del rispetto
- Consapevolezza dei propri limiti e acquisizione dell'autocontrollo.

Classi terze:

- Disponibilità a comprendere e rispettare le idee e i sentimenti altrui
- Presa di coscienza delle realtà sociali problematiche
- Educazione al senso critico ed autocritico.

OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI

Classi prime:

- Saper leggere e comprendere un testo
- Saper osservare, riconoscere e descrivere semplici situazioni, fatti e fenomeni

Classi seconde:

- Approfondire la conoscenza della realtà sociale, affinando e migliorando la capacità di riconoscere i rapporti tra l'uomo, l'ambiente, le risorse e le varie attività lavorative
- Esprimersi in modo chiaro e corretto, utilizzando il lessico specifico delle varie Discipline
- Strutturare percorsi logici che prevedano operazioni varie: problematizzare, formulare ipotesi, ricercare dati, comunicare risultati mediante linguaggi specifici

Classi terze:

- Potenziare le capacità di analisi e sintesi
- Sviluppare la capacità di rielaborazione critica.
- Esercitare in modo critico e consapevole la capacità di cogliere i nessi tra le vicende storiche, la letteratura, la musica, l'arte e la scienza
- Collegare argomenti della stessa disciplina e di discipline diverse
- Apprendimento di un corretto metodo di studio.

METODOLOGIA E STRUMENTI

I criteri metodologici fondamentali da seguire nell'impostazione dell'azione educativa sono:

- **Processualità e gradualità:** la selezione e l'organizzazione dei contenuti sono fondamentali per poter effettuare una scansione coerente e logica delle fasi di insegnamento/apprendimento; pertanto si procederà dal semplice al complesso evitando salti bruschi e frammentarietà.
- **Coerenza:** i docenti organizzano un raccordo/confronto continuo fra di loro, affinché la proposta di temi uguali pur in ambiti disciplinari differenti sia effettuata in modo complementare
- **Operatività:** consiste nel coinvolgimento attivo di tutte le facoltà dell'alunno nel processo di apprendimento; implica una visione della scuola come laboratorio che permette esperienze differenziate. Accanto a momenti teorici trovano spazio la riflessione personale, il dialogo, le operazioni manuali e la gestualità: l'utilizzo cioè della gamma più ampia possibile di linguaggi umani.
- **Recupero - Approfondimento:** consiste nell'attuare, dopo aver verificato i livelli di preparazione e le carenze didattiche degli alunni, attività di recupero/approfondimento, secondo le indicazioni emerse e condivise nel consiglio di classe.
- **Informazione:** consiste nell'informare alunni e genitori delle finalità che ci si propone di raggiungere, dei mezzi con cui si opera e dei criteri di valutazione: in questo modo tutti i soggetti coinvolti diventano protagonisti dell'azione educativa.

I mezzi e i sussidi didattici vanno da quelli che può fornire la Struttura Scolastica a quelli che ogni insegnante riesce ad inventare e produrre

ACCOGLIENZA CLASSI PRIME

Durante le prime settimane dell'anno scolastico vengono fornite agli alunni informazioni:

- sull'organizzazione generale dell'Istituto (accessi, servizi, orari, spazi, attività,...)
- sull'organizzazione scolastica e sul regolamento disciplinare;
- sui metodi pedagogici e didattici;
- sui criteri di verifica, valutazione e informazione alle famiglie;
- sugli impegni derivanti dal «Contratto Formativo: patto di corresponsabilità»;

Vengono attuate prove d'ingresso nell'ambito cognitivo; si favoriscono momenti di incontro volti a cogliere gli aspetti socio- affettivi e comportamentali. All'inizio di ogni anno scolastico, per le classi prime, si organizzano uscite didattiche al fine di favorire l'integrazione e la socializzazione .

INFORMAZIONE ED ORIENTAMENTO

Tutti i Consigli di classe si impegnano a realizzare attività di orientamento formativo sulla base di progetti che vanno dall'accoglienza, alla conoscenza di sé e della realtà scolastica ed extrascolastica.

In particolare per gli alunni delle classi terze è prevista una puntuale attività di informazione svolta con l'ausilio degli esperti dell'associazione del Decanato di Bresso in ordine alle scelte future, con l'indicazione del Consiglio orientativo non vincolante elaborato dal Consiglio di Classe. Sono previsti test psicoattitudinali, con uno sportello strutturato ed attivato tramite una specialista del settore.

Sono inoltre previste iniziative di raccordo con Istituti Superiori finalizzate alla realizzazione di un

CAMPUS ORIENTATIVO, in collaborazione con l' I.C. 25 aprile, che permetta agli studenti e genitori della Scuola Secondaria un contatto personale con docenti ed alunni delle Scuole Superiori.

Più in generale assumono funzione orientativa tutte quelle attività ed iniziative tendenti a rendere gli alunni più responsabili, più consapevoli, più informati e più educati.

PROGETTI

CLASSI PRIME	CLASSI SECONDE	CLASSI TERZE
Accoglienza	Informatica	Orientamento (**)
Iniziative culturali	Iniziative culturali	Iniziative culturali
Attività sportive: nuoto (*)	Attività sportive:rugby - baseball	Attività sportive: rugby – baseball - tennis
Riciclo materiali in Tecnologia	Educazione all'affettività	Educazione all'affettività
Danza terapia (**) Musicoterapia (**)	Potenziamento Lingua Inglese (*) Con un minimo di 15 alunni, a richiesta dei genitori, è possibile attivare un corso pomeridiano di 40/50 ore per la preparazione dell'esame A1 equiparato al KET	Potenziamento lingua Inglese (*) Con un minimo di 15 alunni, a richiesta dei genitori, è possibile attivare un corso pomeridiano di 40/50 ore per la preparazione dell'esame A1 equiparato al KET
	Informatica	Corso di Latino A richiesta con un numero minimo di partecipanti (*)
		Campus Orientascuola

I progetti con un asterisco (*) sono a carico delle famiglie

I progetti con due asterischi () sono attivati con il contributo volontario**

N.B. I progetti elencati si riferiscono all'anno scolastico in corso (2015-16) e potranno subire annualmente delle modifiche

Le programmazioni annuali relative alle varie discipline sono depositate presso l'ufficio di Presidenza

CRITERI DI AMMISSIONE DEGLI ALUNNI ALLA SCUOLA SECONDARIA (Vedi ALLEGATO 8)

VISITE GUIDATE/ VIAGGI D'ISTRUZIONE/ USCITE DIDATTICHE

Nel nostro Istituto le visite guidate, i viaggi di istruzione, le uscite didattiche, ivi compresi quelli connessi ad attività sportiva, presuppongono, in considerazione delle motivazioni culturali, didattiche e professionali che ne costituiscono il fondamento e lo scopo preminente, una precisa e adeguata programmazione didattica e culturale, predisposta dai Consigli di Classe, d'Interclasse e d'Intersezione, fin dall'inizio dell'anno scolastico e si configurano come esperienze di approfondimento e di crescita della personalità, rientranti tra le attività integrative della scuola (cfr. C.M. n. 291/92 e C.P. 576/94). La scelta di effettuare viaggi d'istruzione o visite guidate e la decisione delle mete è di competenza esclusiva dei Docenti.

In considerazione delle finalità e della natura educativa delle visite guidate e dei viaggi di istruzione, la scelta delle iniziative non deve comportare quote di partecipazione tali da determinare situazioni discriminatorie. A tal fine la scuola si prefigge di favorire gli studenti che, per ragioni economiche, non potrebbero partecipare alle attività in oggetto.

I Consigli di Classe, d'Interclasse e d'Intersezione con la presenza dei rappresentanti dei genitori esprimono il previsto parere sul piano delle visite guidate e dei viaggi di istruzione.

Il Collegio dei docenti e il Consiglio d'Istituto deliberano il piano delle visite guidate e dei viaggi di istruzione elaborato.

Ottenute le delibere necessarie si procede all'organizzazione pratica.

LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

Per tutti gli edifici dell'Istituto è stato predisposto il Documento di Valutazione dei Rischi a norma del D.Lgs 81/2008.

Ogni plesso possiede un Piano di evacuazione: almeno due volte all'anno vengono effettuate simulazioni di Prove di evacuazione alla presenza del Dirigente scolastico e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

Vengono organizzati, secondo normativa, corsi di formazione per tutto il personale scolastico.

Annualmente il Dirigente Scolastico nomina i componenti delle Squadre d'Emergenza e di Primo Soccorso.

Tutta la documentazione relativa alla sicurezza, le planimetrie e i piani di evacuazione sono depositati agli atti .

La segnaletica e le istruzioni relative al piano di evacuazione sono affisse in tutti i locali degli edifici scolastici.

ALLEGATI:

- 1. ATTO D'INDIRIZZO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**
- 2. CERTIFICAZIONE COMPETENZE PRIMARIA E PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE**
- 3. PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE ALUNNI STRANIERI E INTERCULTURA**
- 4. PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI**
- 5. CRITERI PER STABILIRE IL VOTO DI CONDOTTA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**
- 6. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE LISTE DI ACCOGLIENZA E D'ATTESA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**
- 7. CRITERI DI AMMISSIONE PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA**
- 8. CRITERI DI AMMISSIONE PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA**
- 9. PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI**
- 10. STRATEGIE DI SUPPORTO PER STUDENTI IN DIFFICOLTA'. PAI-PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'**

ALLEGATO 1

Atto di indirizzo del dirigente scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ex art. 1 comma 14, legge n°107 del 13/07/2015

Il Dirigente Scolastico

- VISTA la Legge n° 107 del 13/07/2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"
- VISTO l'art.1 della predetta Legge, che prevede (commi 12-17) che le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: POF Triennale)
- PRESO ATTO che con nota MIUR 2157 del 5/10/2015 la predisposizione del POF Triennale è stata prorogata al 15/01/2016
- CONSIDERATO che il POF Triennale, elaborato dal collegio dei docenti e approvato dal Consiglio di istituto, deve essere sottoposto alla verifica dell'USR e successivamente pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel RAV - Rapporto di Autovalutazione

emana

ai sensi dell'art.3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art.1 comma 14 della Legge 13 luglio 2015, n° 107, il seguente Atto di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e amministrazione che costituiranno il Piano dell'offerta formativa per gli anni scolastici 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019.

Indicazioni generali

L'elaborazione del POF Triennale deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel Rapporto di Autovalutazione, riportati nel presente documento. In particolare dovranno essere indicate le modalità di realizzazione degli obiettivi di processo indicati nel RAV. Tempi e modi di realizzazione, operatori coinvolti e destinatari di tali obiettivi dovranno essere esplicitati.

Assetto normativo, mission e vision condivise ed esplicitate, esperienza e professionalità del Personale docente e non docente - che negli anni hanno costruito l'immagine della scuola – sono la base su cui dovrà essere costruita l'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo "Manzoni".

Il Piano quindi dovrà tener conto delle finalità indicate dalla normativa attuale, senza dimenticare quanto già espresso dal collegio dei docenti con i precedenti Piani dell'offerta formativa.

I punti di riferimento saranno costituiti dalle seguenti finalità:

- Innalzare e potenziare i livelli di istruzione
- Innalzare e potenziare le competenze delle studentesse e degli studenti
- Realizzare l'inclusione di tutti i bambini e ragazzi che frequentano l'Istituto: normodotati, stranieri, soggetti portatori di Bisogni Educativi Speciali.
- Contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire la dispersione scolastica e garantire diritto allo studio e pari opportunità di successo formativo.
- Valorizzare potenzialità e stili di apprendimento.
- Educare alla cittadinanza attiva.
- Realizzare una scuola aperta che ricerca, sperimenta e innova.
- Valorizzare il legame con il territorio, con il coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.
- Introdurre tecnologie innovative, valorizzarne il potenziale formativo e l'utilità ma insegnarne contemporaneamente l'impiego consapevole, anche attraverso l'educazione alla difesa dai pericoli che queste tecnologie possono comportare.

Il Piano Triennale per l'Offerta Formativa deve mirare a rafforzare i processi di costruzione del Curricolo Verticale che dovrà in futuro costituire l'identità dell'Istituto; per questo il Piano dovrà riportare gli obiettivi del lavoro intrapreso e i modi per raggiungerli.

Elementi cardine saranno le rubriche di valutazione per gradi e la successiva armonizzazione delle stesse nei momenti di passaggio infanzia-primaria e primaria-secondaria. Il curricolo dovrà definire nel dettaglio le competenze, le metodologie, gli strumenti e le modalità di valutazione.

Molta attenzione andrà riservata all'analisi delle metodologie con particolare riferimento al metodo cooperativo. I processi di insegnamento-apprendimento dovranno rispondere esattamente alle Indicazioni Nazionali, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e al profilo che ogni studente deve conseguire. È centrale in questo il tema delle competenze chiave definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) e delle competenze riportate sul modello sperimentale delle competenze in uscita.

I processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto) dovranno essere analizzati a fondo; a tale fine è necessaria la massima collegialità nella definizione dei traguardi e nella valutazione degli stessi. E' opportuno procedere con l'armonizzazione delle modalità di valutazione della scuola primaria e secondaria. Il curricolo dovrà comprendere le attività finalizzate alla definizione di buone pratiche inclusive.

Deve essere superata la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificato l'impianto metodologico, al fine di favorire lo sviluppo delle competenze, ivi incluse le competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari; in proposito occorre effettuare una riflessione sul metodo cooperativo, sul problem solving, sulla riflessione metacognitiva, tutte pratiche metodologiche in grado di sollecitare competenze più complesse. Una reale personalizzazione dei curricoli prevede azioni di supporto agli alunni in difficoltà e di valorizzazione delle eccellenze. Competenza di tutti i docenti di classe (di sezione nella scuola dell'infanzia) è intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio attraverso la predisposizione di percorsi personalizzati, così come – soprattutto nella scuola secondaria - contenere il numero di assenze degli alunni in difficoltà e contrastare abbandoni e dispersione. Un'adeguata interpretazione delle prove strutturate, delle prove INVALSI e dei risultati a distanza deve costituire la base su cui progettare interventi specifici ovunque emergano aree di criticità. In questo senso dovranno essere valorizzati percorsi formativi, destinati ai docenti, di approfondimento delle discipline e delle metodologie di insegnamento.

Un'adeguata interazione comunicazione e condivisione con le famiglie e con il territorio devono saranno la base per accrescere la qualità delle forme di collaborazione progettuale attraverso reti, accordi, e protocolli.

Attrezzature e infrastrutture materiali

L'Istituto ha partecipato a due Bandi PON 2014-2020 per l'accesso ai finanziamenti dell'Unione Europea, con il preciso obiettivo di estendere il più possibile l'utilizzo di attrezzature multimediali a supporto della didattica. Qualora i finanziamenti richiesti venissero confermati, l'Istituto potrà disporre di connessione internet veloce, di una capillare LAN/WLAN, di nuovi computer per la didattica. Questo permetterà di migliorare l'ambiente di apprendimento, di incrementare in modo significativo le competenze informatiche degli studenti, di generalizzare l'uso delle tecnologie digitali da parte del personale.

Attività di gestione e di amministrazione

L'effetto combinato delle nuove infrastrutture informatiche e del dettato normativo comporterà la necessità di promuovere una gestione attenta ai principi della trasparenza amministrativa, dell'efficienza, dell'efficacia, della rendicontazione sociale. La dematerializzazione, non più rinviabile, richiederà la digitalizzazione dei processi.

In misura maggiore che in passato si dovrà prestare attenzione alla formazione e all'autoaggiornamento, al miglioramento del clima relazionale, al benessere organizzativo.

Organico dell'autonomia

Sulla base dell'andamento delle iscrizioni degli anni passati, il fabbisogno del triennio per quanto riguarda i posti di organico, comuni e di sostegno dovrebbe essere il seguente (eventuali variazioni potranno essere apportate in sede di aggiornamento annuale del Piano):

Scuola dell'Infanzia: 6 sezioni - 12 posti comuni - 1 posto di sostegno in organico di diritto - IRC 12 ore

Scuola primaria: 16 classi a 40 ore - 29 posti comuni - 3 posti di sostegno in organico di diritto - IRC 32 ore

Scuola secondaria: 16 classi a 30 ore, con le seguenti cattedre:

- Arte 1 cattedra + 14 ore
- Educazione Fisica 1 cattedra + 14 ore
- Francese 12 ore
- Inglese 2 cattedre + 12 ore
- Lettere 8 cattedre + 16 ore
- Matematica 5 cattedre + 6 ore
- Musica 1 cattedra + 14 ore
- Spagnolo 1 cattedra + 2 ore
- Tecnologia 1 cattedra + 14 ore
- Sostegno 3 cattedre Organico di Diritto
- IRC 16 ore

Potenziamento dell'offerta formativa e organico potenziato

Per i posti di potenziamento dell'offerta formativa la dotazione spettante all'Istituto per l'anno scolastico 2015/2016 è stata quantificata in cinque unità: tre di posto comune primaria, una di sostegno primaria, una di posto comune secondaria. Quest'ultima è stata individuata in base alla seguente scala di priorità di potenziamento:

1-Linguistico, 2-Motorio, 3-Matematico-Scientifico, 4-Letterario, 5-Tecnico, 6-Artistico Musicale

Posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario

Per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

- ATA – assistenti amministrativi 5
- ATA – collaboratori scolastici 14.

Iniziative di formazione del personale

Nel corso del triennio dovranno essere promosse attività formative rivolte al personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario, compatibilmente con le risorse disponibili.

Dovrà essere incoraggiata la partecipazione ad attività di formazione e aggiornamento sull'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria.

In base alle priorità individuate nell'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione, il piano di formazione del personale docente riguarderà prioritariamente:

- 1) curriculum verticale
- 2) programmazione per competenze
- 3) valutazione delle competenze.

Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere

Il Piano dovrà assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità e promuovere l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere, la cultura dell'inclusione.



Istituzione scolastica

.....

**SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA**

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn,

nat ... a il.....,

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez. ..., con orario settimanale di ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline	
2	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	Comunicazione nelle lingue straniere.	con particolare riferimento a: LINGUA INGLESE	
3	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: matematica, scienze e tecnologia	
4	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: tecnologia	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: storia, geografia e arte	
6	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: educazione fisica, arte e musica	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Tutte le discipline	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline	
12	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:			

Data

Il Dirigente Scolastico

.....



Istituzione scolastica

**SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti e ai giudizi definiti dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale;

tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente;

CERTIFICA

che l'alunn

nat a il

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez., con orario settimanale di ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello Indicatori esplicativi

- | | |
|-----------------------|---|
| A – Avanzato | L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli. |
| B – Intermedio | L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite. |
| C – Base | L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità |

fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: Italiano	
2	Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi in lingua inglese in modo funzionale e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.	Comunicazione nelle lingue straniere	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: Inglese Spagnolo/ Francese	
3	Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Dimostra di possedere un pensiero logico-scientifico che gli consente di affrontare problemi in situazioni complesse e inedite.	Competenza Matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: Matematica Scienze Tecnologia	
4	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti e fenomeni.	Imparare ad imparare Consapevolezza ed espressione culturale	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: Storia Geografia	
5	Esegue autonomamente un brano musicale, lo analizza, ne individua e descrive gli elementi strutturali, contestualizzandoli.	Consapevolezza ed espressione culturale	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: Musica	
6	Conosce ed applica i codici del linguaggio visivo; crea messaggi visivi utilizzando tecniche diverse; legge e analizza un'opera d'arte cogliendone il significato e ne contestualizza l'epoca.	Consapevolezza ed espressione culturale	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: Arte e Immagine	
7	Sa inserirsi in una attività assumendo il ruolo più utile alle situazioni e mantenendo un atteggiamento collaborativo. Conosce e applica le regole dei giochi con proprietà. Sa gestire l'allenamento per migliorare le proprie prestazioni.	Consapevolezza ed espressione culturale	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: Educazione Fisica	
8	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti.	Competenze sociali e civiche. Imparare ad imparare	Tutte le discipline	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:			

Sulla base dei livelli raggiunti dall'alunno/a nelle competenze considerate, il Consiglio di Classe propone la prosecuzione degli studi nel seguente percorso:
.....
.....

Data

*Il Dirigente Scolastico
Giovanni Manfredi*

ALLEGATO 3

PROGETTO ALFABETIZZAZIONE ALUNNI STRANIERI E INTERCULTURA

Motivazioni in rapporto al contesto territoriale

A partire dai primi anni Novanta, la presenza di alunni stranieri nel quartiere e nella scuola è stata in costante crescita. Si tratta di alunni di etnie diverse, con competenze linguistiche diversificate, alcuni appena giunti in Italia. L'iscrizione alle classi e l'inserimento avvengono non solo nel mese di settembre, ma durante tutto l'anno.

La presenza da più anni del Progetto nel nostro Istituto e i risultati positivi ai fini dell'alfabetizzazione in lingua italiana e del conseguimento della licenza media, costituiscono un punto fermo per le famiglie immigrate del nostro Comune.

Per facilitare un inserimento scolastico positivo e un'effettiva integrazione, si agisce su due fronti di lavoro: alfabetizzazione ed educazione interculturale.

La possibilità di una comunicazione tra italiani e stranieri, inoltre, allontana atteggiamenti di diffidenza e di rifiuto che si originano quando rimangono oscuri e incompresi i valori, i comportamenti, i modelli culturali degli altri popoli.

La presenza di compagni stranieri e la condivisione delle realtà quotidiane di lavoro e di svago, danno modo ai nostri alunni di vivere i primi passi nell'attuale società multiculturale.

La scuola ha il compito, all'interno dei complessi problemi creati dalla convivenza fra etnie diverse, di formare ed educare le nuove generazioni a misurarsi con i profondi cambiamenti in atto nella società.

L'Istituto Comprensivo "A. Manzoni", per l'anno scolastico 2015/16, si avvale della collaborazione di:

- Cooperativa "Progetto Integrazione", patrocinata dal Comune di Cormano

Sono comunque coinvolti nel progetto tutti gli insegnanti della scuola, in quanto gli alunni stranieri sono presenti in tutti i corsi.

Finalità generali del progetto

- Promuovere l'integrazione degli alunni stranieri
- Favorire la conoscenza e lo scambio tra lingue e culture diverse
- Garantire il successo formativo a tutti gli alunni

Obiettivi

- Prevenzione e contenimento del disagio scolastico
- Conseguimento di un discreto grado di competenza linguistica ai fini del raggiungimento di un benessere psico-emotivo fin dai primi anni di inserimento nella scuola
- Conoscenza e valorizzazione delle diversità attraverso una educazione interculturale.

I tre ordini di scuola che costituiscono l'Istituto condividono pienamente motivazioni, finalità obiettivi del Progetto Stranieri.

Le modalità organizzative e didattiche, invece, si differenziano a seconda del tipo di scuola, per cui si ritiene opportuno presentare separatamente, pur seguendo uno schema comune, gli aspetti e le caratteristiche specifiche che l'intervento sugli alunni stranieri presenta nella scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Una proposta di tipo interculturale si inserisce nel quadro delle attività volte al raggiungimento di un pieno successo formativo attraverso una serie di iniziative che hanno come scopo il superamento delle situazioni di disagio e l'arricchimento dei linguaggi verbali e non verbali, ritmico-motori, corporei, sonori, multimediali, sfruttando più codici di comunicazione.

Destinatari

Il progetto è rivolto a tutti i bambini della scuola dell'infanzia, con particolare attenzione ai bambini stranieri ed ai bambini provenienti da contesti socio-culturali disagiati.

Obiettivi

- a) Promuovere la comunicazione verbale e non, facendo superare al bambino, nel modo più giocoso e divertente possibile, ansie e paure iniziali, offrendogli un adeguato spazio di comunicazione attraverso attività a piccoli gruppi
- b) Consentire uno scambio di informazioni relative a bisogni, esigenze e aspettative di ambo le parti, coinvolgendo le famiglie nella realtà scolastica.
- c) Promuovere lo sviluppo delle capacità operative, cognitive e relazionali dei bambini, recuperando e potenziando le abilità individuali, attraverso l'utilizzo di strategie diversificate.
- d) Agevolare l'apprendimento delle strutture più semplici della lingua italiana facilitando, attraverso il gioco, l'incontro con lettere e numeri
- e) Favorire l'approccio ad una lingua diversa dalla propria
- f) Utilizzare più codici comunicativi

Attività

- a) Accoglienza di tutti i bambini e conoscenza dei nuovi inseriti attraverso giochi, musica, canti, semplici filastrocche e drammatizzazione
- b) Coinvolgimento diretto dei genitori per la raccolta di documenti, testimonianze ecc. (colloquio individuale)
- c) Attività ludico-espressive, psicomotorie e ritmico-musicali
- d) Approccio alla prescrittura attraverso percorsi grafici di difficoltà crescente, stimolando l'innata curiosità dei bambini dell'ultimo anno verso il mondo delle lettere e dei numeri

Modalità di intervento

All'interno delle singole sezioni vengono promosse attività specifiche che sviluppino in particolare la sfera cognitiva; queste vengono proposte prima al piccolo, poi al grande gruppo.

Vengono proposte attività creative - espressive che coinvolgono i bambini di tutta la scuola.

Si valorizza principalmente il gioco per favorire i rapporti sul piano cognitivo - relazionale e fare in modo che il bambino trasformi la realtà secondo il suo modo d'essere, stimolando un clima d'esplorazione e ricerca.

SCUOLA PRIMARIA

Finalità

- Permettere ad alunni e famiglie di conoscere la nuova realtà scolastica e di adeguarvisi gradualmente.
- Permettere agli insegnanti di conoscere l'alunno, poter procedere alla stesura di una prima scheda di osservazione delle competenze sociali e cognitive.
- Prendere atto del percorso scolastico pregresso e organizzare l'inserimento nella classe di destinazione.

Modalità

Al momento dell'ingresso nella scuola primaria, si evidenziano due necessità:

- 1) Conoscere la storia del bambino.
- 2) Conoscere il suo grado di alfabetizzazione culturale (età, scuole frequentate, grado di conoscenze e competenze culturali e linguistiche).

In un secondo momento è necessario testare le competenze scolastiche per costruire un progetto didattico conforme alle reali potenzialità dell'alunno. Non è quindi possibile costruire delle schede di valutazione standard uguali per tutti, ma si deve richiedere uno sforzo ulteriore per adattare gli strumenti in funzione del bisogno.

Al fine di ottimizzare i tempi di inserimento dell'alunno neo arrivato e di costruire da subito un percorso didattico idoneo alle reali competenze, si evidenziano alcuni passaggi chiave:

- Richiesta, all'atto dell'iscrizione, dell'intervento del mediatore linguistico/culturale
- Somministrazione dei test di valutazione delle competenze scolastiche
- Conoscenza delle competenze culturali e della storia del bambino
- Passaggio delle informazioni raccolte al D. S.
- Inserimento nella classe.

E' auspicabile concordare con la famiglia dell'alunno, laddove si trovi la disponibilità, un periodo di inserimento del bambino che preveda un primo momento (massimo 2/3 gg) di frequenza graduale per testare le competenze e successivamente il suo inserimento nella classe.

Accompagnamento e Orientamento

Al fine di realizzare una buona accoglienza, la nostra scuola si propone di sviluppare un clima di fiducia che favorisca una maggiore capacità di gestire la propria emotività e costruisca le basi di una buona socializzazione con il gruppo classe, dove è possibile, anche attraverso l'approccio mediato dei compagni di madrelingua già inseriti.

Per facilitare un sereno inserimento, è opportuno:

- Favorire un inserimento graduale dell'alunno
- Definire, all'interno della programmazione, obiettivi specifici
- Non sovraccaricare l'alunno di concetti e di aspettative
- Prendere in considerazione la storia (pregressa e attuale) dell'alunno e della sua famiglia
- Richiedere l'intervento del mediatore culturale
- Osservare, prevenire e intervenire prontamente in caso di disagio dell'alunno
- Affiancare all'alunno un compagno/tutor che lo guidi
- Affiancare l'alunno con il compagno "segretario" nello svolgimento di piccole mansioni
- Inserire l'alunno in un gruppo di interesse
- Lavorare in gruppo per la realizzazione di varie attività.

Valutazione

Si prevedono tre momenti di valutazione:

- del raggiungimento degli obiettivi didattici da parte degli alunni
- dell'integrazione degli alunni stranieri e degli atteggiamenti culturali acquisiti
- dell'autostima.

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

Descrizione degli aspetti didattico/organizzativi del progetto:

A) Criteri di inserimento e modalità di accoglienza

L'inserimento in una classe viene fatto tenendo anche presenti:

- il numero degli alunni
- le problematiche della classe
- il numero degli stranieri già presenti.

Durante la prima settimana di frequenza, in attesa di essere assegnato ad una classe, l'alunno neo arrivato è accolto in una classe di "appoggio" individuata dai docenti della Commissione Intercultura.

In questo primo periodo gli insegnanti di classe raccolgono informazioni sulla sua storia personale e scolastica e rilevano, oltre alle sue competenze in lingua italiana, le abilità cognitive e le conoscenze pregresse. Questo rende possibile effettuare successivamente, con maggiore attendibilità, l'iscrizione vera e propria dell'alunno in quella o in altra classe ritenuta a lui più idonea.

B) Attività svolte per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri

- a) attivazione di "laboratori" di italiano L2 per alunni con diversi livelli di competenza nella lingua italiana

- b) somministrazione di prove d'ingresso agli alunni di nuova iscrizione per l'accertamento delle abilità linguistiche e la costituzione di fasce di livello
- c) costituzione della commissione stranieri/intercultura
- d) elaborazione di obiettivi individualizzati per gli alunni stranieri, progettazione di attività con valenza interculturale
- e) orientamento scolastico per gli alunni stranieri
- f) contatti con Istituzioni ed Enti Locali per:
 - 1) intervento mediatori culturali (in relazione alle risorse economiche)
 - 2) formazione docenti
 - 3) raccolta di materiale e documentazione (opuscoli informativi plurilingue, moduli per comunicazioni..) per facilitare i rapporti tra scuola e famiglie degli alunni stranieri.

Laboratorio linguistico

Per determinare un approssimativo livello di partenza e il grado di competenza linguistica di ogni alunno straniero, la Commissione intercultura prende in considerazione i seguenti elementi:

- a) le notizie fornite dalla scuola primaria riguardanti la data di arrivo in Italia, le classi frequentate, il numero di ore di sostegno linguistico ricevute, le competenze acquisite, le eventuali difficoltà incontrate, particolari problemi famigliari oppure, se l'alunno è appena arrivato in Italia, la documentazione fornita dal paese d'origine
- b) in colloquio fatto con l'alunno/a per integrare le informazioni ricevute con dati e valutazioni personali
- c) test di ingresso linguistici predisposti.

L'insegnamento della lingua italiana L2 viene articolato su più livelli a seconda del numero degli alunni stranieri iscritti e delle loro competenze linguistiche:

- 1) un pacchetto orario di alfabetizzazione per gli alunni stranieri con nessuna o scarsa conoscenza della lingua
- 2) un pacchetto orario di consolidamento e ulteriore sviluppo delle abilità linguistiche per gli alunni con un grado di conoscenza dell'italiano sufficiente per la comunicazione quotidiana
- 3) un pacchetto orario di avvio alla lingua dello studio soprattutto per gli alunni delle terze che devono sostenere l'esame di licenza media.

Metodologia

L'alunno neo – arrivato si trova in una situazione di apprendimento misto, apprende cioè in modo guidato, sistematico, a scuola, come pure apprende spontaneamente in classe con i compagni e fuori dalla scuola.

Nella prima fase dell'insegnamento viene prestata molta attenzione allo sviluppo della competenza fonologica e alla produzione orale, successivamente si incrementano le attività di produzione scritta e riflessione sulla lingua.

Ogni proposta didattica tiene in considerazione i contenuti lessicali, i contenuti strutturali, i contenuti funzionali ed esercita le quattro abilità linguistiche di base.

Per rendere più concreta e comprensibile la nuova lingua si utilizzano supporti extra-linguistici come foto, disegni...

Vengono proposte diverse tipologie di esercizi e attività concrete come esecuzione di comandi, simulazioni, giochi, osservazioni dirette, interazioni insegnante-alunno e alunno-alunno.

Inizialmente il materiale d'uso viene strutturato dagli insegnanti, gradualmente si passa all'utilizzo di semplici testi scolastici e di testi specifici per gli alunni stranieri.

ALLEGATO 4

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Nell'Istituto Comprensivo "A. Manzoni", in questi ultimi anni, la presenza di alunni stranieri è stata in costante crescita; si tratta di bambini e ragazzi di etnie diverse con competenze linguistiche diversificate, alcuni appena giunti in Italia.

ITER DI ACCOGLIENZA

FINALITA'

- Permettere ad alunni e famiglie di conoscere la nuova realtà scolastica e di adeguarvisi gradualmente.
- Permettere agli insegnanti di conoscere l'alunno, poter procedere alla stesura di una prima scheda di osservazione delle competenze sociali e cognitive.
- Prendere atto del percorso scolastico pregresso e organizzare l'inserimento nella classe di destinazione.

DESTINATARI

- Alunni neo arrivati di cittadinanza non italiana
- Famiglie degli alunni

FASI DEL PERCORSO DI ACCOGLIENZA

- ATTO DI ISCRIZIONE IN SEGRETERIA

Il personale di segreteria:

- a) raccoglie i documenti del nuovo alunno
- b) consegna la modulistica alla famiglia
- c) informa il docente della commissione (FFSS) del nuovo arrivo

- CONTATTO CON LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA

L'operatore di segreteria comunica l'avvenuta iscrizione alla Funzione Strumentale che:

- a) prende visione della documentazione
- b) incontra i genitori
- c) incontra l'alunno
- d) si attiva per l'accoglienza destinando l'alunno ad una classe
- e) organizza una settimana di osservazione mirata all'interno di una sola classe (decisa dalle FFSS di riferimento) durante la quale verranno somministrate prove d'ingresso strutturate sia per alunni che non parlano italiano e/o per alunni di cui non si conosce il grado di scolarizzazione(documenti incompleti o mancanti) sia di alunni già scolarizzati, ma non nati in Italia
- f) sottopone i risultati dell'osservazione dei test alla Commissione, formata, per la scuola primaria, da FFSS, docenti dell'interclasse di riferimento, collaboratore del Dirigente scolastico.

PROPOSTE DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA

- a) Si riunisce per valutare il caso

b) Propone l'assegnazione alla classe sulla base di quanto previsto dall'art.45 del DPR 31/8/99. In particolare: "...i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio deliberi l'iscrizione ad una classe diversa e, comunque, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto all'età anagrafica;
- dell'accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno."

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

a) sente la proposta della commissione

b) assegna l'alunno alla classe considerando:

- il numero degli alunni cercando di mantenere l'equilibrio tra maschi e femmine
- la presenza di alunni portatori di handicap e la loro tipologia
- la fisionomia apprenditiva e relazionale del gruppo classe
- l'inserimento di altri alunni stranieri

LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA

a) fornisce la documentazione acquisita al Consiglio di Classe che predisporrà un piano di studio personalizzato dell'alunno precisando gli obiettivi possibili raggiungibili, nella consapevolezza che l'apprendimento della lingua italiana, in particolare quella dello studio, avviene in tempi lunghi e coinvolge i docenti di tutte le discipline.

UTILIZZO DELLE RISORSE

RISORSE UMANE:

- Assistente amministrativo
- Funzioni Strumentali e Referenti di Progetto
- Insegnanti e compagni di classe; Insegnanti interni(RF)
- Facilitatori e mediatori culturali da Associazioni
- Collaborazione con l'Amministrazione comunale ed Enti del territorio

RISORSE ECONOMICHE:

- Fondo di Istituto
- Finanziamenti Aree a Forte processo Migratorio
- Finanziamenti da Ente Locale
- Eventuali altri tipi di finanziamenti(regionali, fondazioni...)

RISORSE STRUMENTALI:

- Modulistica, testi informativi e avvisi predisposti in diverse lingue
- Materiali e testi formativi per gli insegnanti
- Materiali e testi per gli alunni
- Schede per il rilevamento della situazione iniziale, la definizione del percorso, la valutazione delle competenze, la valutazione in itinere dell'alunno.

Le iscrizioni degli alunni residenti nel bacino di plesso avvenute oltre i termini previsti annualmente dalla circolare ministeriale apposita, per esempio a seguito di trasferimento di abitazione, verranno accolte previa disponibilità di posti; in mancanza di disponibilità l'alunno verrà accolto presso la scuola primaria più vicina territorialmente.

Nel caso di iscrizione ad anno scolastico già iniziato e a classi già formate, sentito il parere del Consiglio di Interclasse formato dai soli docenti, il nuovo alunno verrà inserito nella classe ritenuta più adeguata ad accoglierlo.

ALLEGATO 5

CRITERI PER STABILIRE IL VOTO DI CONDOTTA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1. Rispetto regole di comportamento
2. Partecipazione e collaborazione
3. Puntualità nell'ingresso a scuola, nelle consegne, nelle firme del libretto e diario, nel portare materiale
4. Puntualità e accuratezza nell'esecuzione dei compiti e nello studio
5. Sanzioni disciplinari

voto	livello
10	L'alunno mantiene un comportamento maturo e responsabile, rispettoso delle persone e delle regole. Partecipa assiduamente e costruttivamente alla vita scolastica. E' disponibile e collaborativo verso i compagni
9	L'alunno mantiene un comportamento corretto, rispettoso delle persone e delle regole. Potrebbe essere poco partecipativo e/o non sempre auto- controllato nelle chiacchiere.
8	L'alunno mantiene un comportamento non sempre corretto e rispettoso delle persone e delle regole, che si può manifestare attraverso richiami frequenti, qualche nota , poca collaborazione e distrazione. Potrebbe non essere puntuale e/o poco serio nel lavoro.
7	L'alunno mantiene un comportamento a volte scorretto e poco rispettoso delle persone e delle regole, che si manifesta attraverso note frequenti su libretto e registro, ritardi reiterati nelle consegne e/o nell'ingresso, poca serietà nell'adempimento dei suoi impegni scolastici, scarsa attenzione in classe .
6	L'alunno mantiene un comportamento scorretto nei confronti delle persone e non rispettoso delle regole. E' elemento di disturbo, con note frequenti su libretto e registro di classe, continui ritardi nelle consegne e/o all'ingresso. In classe non segue e lavora in modo superficiale e saltuario. Possibile sospensione
5	L'alunno mantiene un comportamento gravemente scorretto, più volte irrispettoso nei confronti delle persone e delle regole. Sospeso più volte.



Ministero della Pubblica Istruzione
Istituto Comprensivo Statale "A. Manzoni"
Via Adda, 36 - 20032 Cormano (MI)
Tel. 0266303318 - 0266303344 /Fax 0266305630
E-mail: miic8aw00t@istruzione.it
C.F. 80126810151

CRITERI GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLE LISTE DI
AMMISSIONE E D'ATTESA DEGLI ISCRITTI ALLA SCUOLA
DELL'INFANZIA DI VIA DANTE
PER L'ANNO SCOLASTICO 2016/2017
Approvati in Consiglio d'Istituto nella seduta del 17/12/2015

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le iscrizioni si svolgono, nei termini previsti dalla Circolare Ministeriale n° 51 del 18-12-2014 con le modalità indicate all'utenza mediante opportuna pubblicizzazione (manifesto pubblicato a cura del Comune di Cormano, pubblicazione sul sito web della scuola www.ICManzoniCormano.gov.it, avvisi affissi all'albo Genitori di ogni plesso dell'Istituto Comprensivo Manzoni).

Non vengono prese in considerazione domande d'iscrizione presentate prima della data di inizio fissata.

Le domande presentate **oltre il termine di scadenza**, (di bambini/e che compiano tre, quattro, cinque anni entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento) verranno inserite in una nuova graduatoria **in ordine di arrivo**, senza attribuzione di punteggio.

FORMULAZIONE DELLA LISTA

Entro 20 giorni lavorativi dalla chiusura delle iscrizioni viene redatta, e pubblicata all'albo Genitori di ogni plesso del Comprensivo, la graduatoria degli iscritti in base ai punteggi ottenuti:

- Alunni che compiono tre, quattro e cinque anni entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento e che siano stati iscritti nei termini;
- Alunni che compiono tre, quattro e cinque anni entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento e che siano stati iscritti oltre i termini;
- Alunni che compiono tre anni nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile dell'anno scolastico di riferimento iscritti nei termini;
- Alunni che compiono tre anni nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile dell'anno scolastico di riferimento iscritti oltre i termini.

Entro il termine perentorio di giorni 10 dalla data di pubblicazione delle graduatorie, gli interessati possono far pervenire al Dirigente Scolastico motivato reclamo, da decidersi dallo stesso in via definitiva, entro i dieci giorni successivi.

Decorsi i 10 giorni utili per presentare reclamo, le graduatorie, modificate a seguito dei ricorsi accolti, diventano definitive.

Gli alunni del secondo elenco verranno ammessi alla frequenza solo dopo l'esaurimento del primo elenco.

Gli alunni che compiono i tre anni nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile, potranno frequentare a partire dalla terza decade del mese di gennaio, dell'anno di riferimento. Non sono presenti infatti nella scuola dell'Istituto strutture adeguate ad alunni anticipatari.

Gli alunni del terzo elenco verranno ammessi alla frequenza solo dopo ‘esaurimento del primo e secondo elenco, nella terza decade del mese di gennaio, compatibilmente con la disponibilità ricettiva della scuola.

Per analogia gli iscritti, oltre i termini (quarto elenco), che compiono tre anni nel mese di gennaio, febbraio, marzo e aprile dell’anno di riferimento, verranno iscritti in coda alla terza graduatoria in ordine di arrivo.

PUNTEGGI - RESIDENTI NEL COMUNE DI CORMANO

1) Ubicazione dell'abitazione

Bambini residenti a Cormano, nella zona in cui si trova la scuola contrassegnata, nello elenco delle vie allegato, come ZONA A:	Punti 50
Bambini residenti a Cormano nella zona più lontana dalla scuola, servita comunque dalla scuola dell’infanzia statale di Brusuglio, contrassegnata, nell’elenco delle vie allegato, come ZONA B:	Punti 10
Bambini non residenti a Cormano	Punti 0

2) Situazione del nucleo familiare

Presenza nel nucleo familiare di un solo genitore	Punti 5
Presenza nel nucleo familiare di fratelli frequentanti la scuola dell’Infanzia “Dante” nell’anno scolastico cui si riferisce l’iscrizione, ivi inclusi bambini di 5 anni accolti per età (per ogni fratello)	Punti 3
Presenza nel nucleo familiare di fratelli frequentanti la scuola Primaria o Secondaria dell’Istituto Comprensivo(per ogni fratello)	Punti 2
Per ogni fratello minore, oltre all’iscritto, presente nel nucleo familiare non conteggiato precedentemente (1 punto per ogni fratello fino a un massimo di 3punti)	Punti 1
Per ogni fratello portatore di handicap documentato con certificazione valida per il riconoscimento scolastico	Punti 3

3) Situazione lavorativa da documentare mediante autocertificazione

Situazione lavorativa dei genitori	madre	padre
	punti	punti
Ha un contratto di lavoro o è libero professionista	5	5
Lavoratore in cassa integrazione	5	5
Persona impossibilitata a svolgere attività lavorativa per gravi condizioni psicofisiche o grave/cronica infermità documentata	5	5
Disoccupato iscritto alle liste di collocamento dal __/__/____	3	3
Studente di un corso universitario a frequenza obbligatoria	3	3
Pensionato	1	1
Qualunque altra tipologia non compresa nelle precedenti	1	1

4) Situazione pregressa scolastica con documentazione ufficiale indicante il periodo di frequenza

Bambini che frequentano nell’anno in corso un nido comunale o un Centro di Prima infanzia riconosciuto legalmente, con frequenza accertata di almeno 4 ore giornaliere senza la presenza dei genitori	Punti 2
Bambini provenienti da scuole paritarie del Comune o da scuole fuori comune e/o abbiano presentato domanda d’iscrizione l’anno precedente e non abbiano rifiutato l’inserimento nell’anno di riferimento	Punti 2

- Ai bambini, residenti nella zona A, portatori di handicap certificati
- Ai bambini, residenti nella zona A, provenienti da famiglia segnalata dai Servizi Sociali del Comune di Cormano
- Ai bambini, residenti nella zona A, che compiono 5 anni entro il 30/04/2017, che non hanno già iscrizione in alcuna scuola statale dell’infanzia del Comune

Viene assegnato il punteggio maggiorato di punti 1 rispetto al primo della lista.

A parità di punteggio hanno la precedenza i bambini di maggiore età che non hanno iscrizione in alcuna scuola statale dell’infanzia del Comune.

Le iscrizioni di gemelli

Nel caso che uno dei due fosse ultimo degli accolti e l'altro primo della lista d'attesa, il secondo gemello verrà accolto ugualmente.

Cambio di Residenza

Rientrano nella categoria “residenti”, coloro che abbiano fatta richiesta di residenza a Cormano, nella zona di pertinenza, **precedentemente la data ultima di iscrizione alla scuola** . Valgono i criteri stabiliti per i residenti in Cormano per quanto riguarda la situazione familiare e lavorativa, nonché per la priorità nell'ammissione.

NOTA BENE:

Situazioni particolari, documentate, andranno valutate dai competenti Organi Collegiali.

Chi frequenta una scuola pubblica del territorio continua a frequentare presso la sede dove ha ottenuto la prima iscrizione.

Non è possibile iscriversi in due scuole statali del territorio e fuori territorio, le domande vengono annullate entrambe

Si informano tutti coloro che presentano la domanda di iscrizione che sono responsabili dell'autenticità dei dati dichiarati e pertanto, in caso di dichiarazioni non veritiere, o uso di atti falsi, (art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000) possono incorrere nelle sanzioni previste per legge.

ELENCO DELLE VIE COMPRESSE NELLA ZONA A	
1	Via Lombardia
2	Via Fiume
3	Via Zara
4	Via Lario
5	Via Monte Rosa
6	Via Verbanò
7	Via del Lavoro
8	Via Rossini
9	Via IV Novembre
10	Via Figini Angelo
11	Via Libia
12	Via C.na Mangiagalli
13	Via Marconi
14	Via L. da Vinci
15	Piazza Bernini
16	Via Buonarroti
17	Via Caravaggio
18	Via Tiziano
19	Via Alfieri
20	Via Foscolo
21	Via Tasso
22	Piazza Berlinghuer
23	Via D'Annunzio
24	Via Ariosto
25	Via Monte Ceneri
26	Via Carso
27	Via Sanzio
28	Piazza A. Moro
29	Via Monte Bianco
30	Via Tintoretto
31	Via XXIV Maggio
32	Via Dante Alighieri
33	Via Fermi
34	Via Edison
35	Via Volta
36	Via Galilei
37	Via Vespucci
38	Via Finardi
39	Via Nenni
40	Via Toce
41	Via Filzi
42	Via Puccini
43	Via Villoresi
44	Via Po (dal N° civico 1 al 93)
45	Via Cadore
46	Via Piave
47	Via Arno
48	Via Adda
49	Via P. della Francesca
50	Via Mazzini
51	Via Oberdan
52	Via Statale dei Giovi (dal N° civico 100 al 191)

ELENCO DELLE VIE COMPRESSE NELLA ZONA A	
53	Via Nazario Sauro
54	Via Cotonificio
55	Via Carducci
56	Via Pascoli
57	Via Masaccio
58	Via Battisti.....(19-54)
59	Via W. Tobagi
60	Via S. Allende
61	Via Rodari
62	Via Figini Vittorio
63	Via Paolo II
64	Via Cantinotti
65	Via dell'Artigianato
66	Via dell'Industria
67	Via dell'Innovazione
68	Via Verbanò
69	Via Vigorelli
70	Via Calvino.....
ELENCO DELLE VIE COMPRESSE NELLA ZONA B	
1	Via Balossa
2	Via Como
3	Via Eritrea
4	Via Gandhi
5	Via Kennedy
6	Via Po (dal N° civico 95 al 125)
7	Via Somalia
8	Via Giovanni XXIII
9	Via Europa
10	Via Papa Paolo VI
11	Via Parini
12	Via Leopardi
13	Via Matteotti
14	Via Molinazzo
15	Via Stucchi
16	Via Fiori
18	Via Grandi
19	Via Roma
20	Via Caduti Libertà
21	Via Buozzi
22	Via Negri
23	Via Colombo
24	Piazza Scurati
25	Via Dall'Occò

ELENCO DELLE VIE COMPRESSE NELLA ZONA B	
26	Via Torino
27	Via Bizzozzero
28	Via Trento
29	Via Cimabue
30	Via Giotto
31	Via Adelchi
32	Str. prov. Baranzate-Sesto
33	Via Turati
34	Via Pecchio
35	Via Monti
36	Via Verga
37	Via Comasinella
38	Via Clerici
39	Via Vittorio Veneto
40	Via Garibaldi
41	Via Cadorna
42	Via Nino Bixio
43	Via Giardino
44	Via Brodolini
45	Viale Borromeo
46	Vicolo Vignetta
47	Vicolo Villa
48	Piazza Giussani
49	Via Manzoni
50	Via Promessi Sposi
51	Via Don Abbondio
52	Via Bravi
53	Via S. Maria del Rosario
54	Via Verdi
55	Via Ponchielli
56	Via Donizetti
57	Via Bellini
58	Via Mascagni
59	Via Gramsci
60	Via Diaz
61	Via Acquati
62	Via Bergamo
63	Via Aprica
64	Via Stelvio
65	Via Adamello
66	Via Prealpi
67	Via Orobica
68	Via Resegone
69	Via Beccaria
70	p.zza Pertini
71	Via Battisti.....(1-19)
72	Via Valassina
73	Via Statale dei Giovi (dal N° civico 1 al 99)

ALLEGATO 7

CRITERI DI AMMISSIONE DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

La precedenza sarà data, nell'ordine, a:

1. Alunni provenienti dalla scuola dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo.
2. Alunni residenti nel bacino d'utenza dell'Istituto Comprensivo.
3. Alunni DVA residenti a Cormano.
4. Alunni con fratelli già frequentanti nell'Istituto Comprensivo.
5. Alunni residenti nel comune di Cormano.
6. Vicinanza alla scuola di un parente che abbia in custodia l'alunno.

A parità di requisiti si procederà per sorteggio.

Le iscrizioni degli alunni residenti nel bacino avvenute oltre i termini previsti annualmente dalla circolare ministeriale apposita, per esempio a seguito di trasferimento di abitazione, verranno accolte previa disponibilità di posti; in mancanza di disponibilità l'alunno verrà accolto presso la scuola secondaria più vicina territorialmente.

Nel caso di iscrizione ad anno scolastico già iniziato e a classi già formate, sentito il parere dei Consigli di classe formati dai soli docenti, il nuovo alunno verrà inserito nella classe ritenuta più adeguata ad accoglierlo.

ALLEGATO 8

CRITERI DI AMMISSIONE DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA

La precedenza sarà data, nell'ordine, a:

1. Alunni provenienti dalle scuole primarie dell'Istituto Comprensivo.
2. Alunni residenti nel bacino d'utenza dell'Istituto Comprensivo.
3. Alunni DVA residenti a Cormano.
4. Alunni con fratelli già frequentanti nel plesso.
5. Alunni provenienti dalla scuola primaria più vicina.
6. Alunni residenti nel comune di Cormano.

A parità di requisiti si procederà per sorteggio.

Le iscrizioni degli alunni residenti nel bacino avvenute oltre i termini previsti annualmente dalla circolare ministeriale apposita, per esempio a seguito di trasferimento di abitazione, verranno accolte previa disponibilità di posti; in mancanza di disponibilità l'alunno verrà accolto presso la scuola secondaria più vicina territorialmente.

Nel caso di iscrizione ad anno scolastico già iniziato e a classi già formate, sentito il parere dei Consigli di classe formati dai soli docenti, il nuovo alunno verrà inserito nella classe ritenuta più adeguata ad accoglierlo.

ALLEGATO 9

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Nell'I.C. "A. Manzoni", l'inserimento dell'alunno diversamente abile mira a riconoscere pienamente i suoi diritti, in particolare quello allo studio.

Il bambino sarà guidato ad una reale accettazione di sé e ad una progressiva costruzione della sua personalità, nell'ambito di un sereno e costruttivo confronto con gli altri, in un clima di rispetto reciproco e con la consapevolezza che tutti, in ugual misura, sono parte integrante della stessa comunità.

Per raggiungere una buona integrazione dei bambini disabili, è fondamentale un lavoro di team tra i docenti e un confronto, nonché una collaborazione periodica, con il personale specializzato, per costruire una rete di supporti operativi e culturali, che lavorino insieme per la costruzione di un Progetto di vita, cioè di un percorso rivolto non solo all'esperienza scolastica, ma all'intera esistenza del soggetto in situazione di handicap.

E' in quest'ottica che presso il nostro Istituto è già attiva da diversi anni:

- la Commissione Disabilità, per predisporre un contesto idoneo all'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, attraverso degli incontri periodici di confronto e di verifica delle esperienze educativo-didattiche messe in atto. Costituiscono la suddetta commissione gli insegnanti di sostegno e curricolari, sia della scuola dell'Infanzia che della scuola Primaria, coordinati dal Dirigente Scolastico;
- il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, con la funzione di coordinare gli interventi tra scuola e i servizi territoriali che operano nel circolo. E' formato dagli insegnanti di sostegno, dai rappresentanti degli insegnanti curricolari, dai rappresentanti dei genitori degli alunni diversamente abili, dall'Assistente Sociale, dalla responsabile del Servizio Socio Sanitario e dal Dirigente Scolastico.

Durante il corso dell'anno scolastico sono previsti degli incontri con la famiglia e l'èquipe specialistica che si occupa dell'alunno disabile, per monitorare il percorso d'integrazione e per redigere i seguenti documenti:

1. la Diagnosi Funzionale
2. il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.)
3. il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I)

1. DIAGNOSI FUNZIONALE

La Diagnosi Funzionale è la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di handicap. E' redatta sulla base di elementi clinici e psico-sociali, da un'unità multidisciplinare composta da: medico specialista nella patologia segnalata dalla diagnosi clinica, neuropsichiatra infantile, terapeuta della riabilitazione, operatori sociali presso la A.S.L. o in regime di convenzione con la stessa. La Diagnosi Funzionale va aggiornata in itinere, poiché deve essere sempre funzionale ad un intervento educativo e didattico adeguato. Deve evidenziare le potenzialità del soggetto a livello:

- cognitivo (grado di sviluppo e capacità d'integrazione delle competenze raggiunta dal soggetto);
- affettivo- relazionale (condizione di autonomia e rapporto con gli altri);
- linguistico (comprensione, produzione e linguaggi alternativi);
- sensoriale (tipo e grado del deficit con particolare riferimento alla vista, all'udito e al tatto)
- motorio- prassico (motricità globale e motricità fine);
- neuropsicologico (memoria, attenzione e organizzazione spazio- temporale);
- autonomia (personale e sociale).

2. PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

E' un atto successivo alla diagnosi funzionale e indica, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap potrebbe raggiungere in tempi brevi o medio-lunghi.

Il Profilo Dinamico Funzionale viene aggiornato ogni due anni ed è redatto dalla stessa unità multidisciplinare che redige la diagnosi funzionale, insieme al personale docente curricolare della classe, ai familiari dell'alunno e al Referente del Comune (Assistente sociale). Quest'ultima figura è prevista per l'eventuale richiesta di un educatore. Comprende la descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle sue potenzialità e alle difficoltà che incontra nei settori di attività, ed indica gli obiettivi a breve e a medio termine che si vogliono raggiungere nelle varie aree di sviluppo, desunti dagli stessi parametri evidenziati nella diagnosi funzionale.

La stesura del Profilo Dinamico Funzionale è il punto di partenza per la definizione della Programmazione educativo-didattica.

3. PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) è un documento costruito con tutti gli insegnanti della classe/ sezione in cui è inserito il bambino disabile.

Alla elaborazione del P.E.I. è opportuno che partecipino, oltre ai docenti di classe, curricolari e di sostegno, anche la famiglia e i terapeuti che hanno in cura il bambino.

Il P.E.I. ha carattere dinamico, nel senso che può essere modificato in qualsiasi momento del percorso, a seconda degli esiti rilevati dalla verifica sistematica degli apprendimenti acquisiti dall'alunno. Di conseguenza anche la sua progettazione non è definitiva, ma in continua evoluzione.

L'elaborazione del P.E.I. deve prendere in considerazione le seguenti aree d'intervento:

- Area affettivo-relazionale;
- Area dell'autonomia;
- Area sensoriale e percettiva;
- Area motorio-prassica;
- Area neuropsicologica;
- Area comunicazionale e linguistica;
- Area degli apprendimenti.

In questo documento dovranno essere esplicitati gli obiettivi che si vogliono raggiungere, le modalità d'intervento, di verifica e di valutazione che verranno utilizzate durante l'anno scolastico.

Il P.E.I. dovrà prevedere didattiche alternative e flessibili, oltre che soluzioni organizzative funzionali ai bisogni dell'alunno disabile.

Il gruppo dei docenti cercherà quanti più punti di contatto possibili tra la programmazione di classe e il Piano Educativo Individualizzato, adattando le attività scolastiche alle esigenze del bambino in situazione di handicap.

ASPETTI DIDATTICO-ORGANIZZATIVI

Secondo la Legge 148/90 (art.8), l'insegnante di sostegno è contitolare di classe.

L'intervento educativo dell'insegnante specializzato, pur tenendo conto della programmazione di classe, è strutturato sulla base delle capacità e delle potenzialità reali possedute da ogni bambino.

Qualora risulti necessario un intervento individuale, potranno essere utilizzati spazi idonei per attuare metodologie e strategie adeguate all'intervento, come l'aula d'informatica, di psicomotricità, la palestra,...

Per gli allievi diversamente abili, la valutazione dei risultati scolastici dovrà essere rapportata ai ritmi e agli obiettivi formativi espressi nel Piano Educativo Individualizzato.

Ogni docente potrà individuare appositi strumenti didattici per accertare il livello di apprendimento raggiunto.

A seconda dei casi e delle necessità, sarà possibile allegare alla scheda di valutazione una griglia esplicativa della rilevazione degli apprendimenti.

ALLEGATO 10

STRATEGIE DI SUPPORTO PER STUDENTI IN DIFFICOLTA'. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'.

Dopo aver valutato le effettive necessità di intervento, si predispongono le attività di recupero secondo uno schema che tenga conto dell'orario degli insegnanti di classe e di altre eventuali risorse orarie della scuola.

I bambini svantaggiati o con difficoltà di apprendimento possono trarre vantaggio anche dalle attività svolte a gruppi nei laboratori, in quanto tali attività consentono loro di scoprire, conoscere e sviluppare le potenzialità nascoste. In questo modo si suscita interesse ed entusiasmo e si permette a questi alunni di appropriarsi di molteplici linguaggi.

Ogni Consiglio di Classe mette in atto varie strategie finalizzate ad aiutare ed a recuperare gli alunni svantaggiati attraverso:

- interventi individualizzati;
- proposte di lavoro semplificate e differenziate;
- guida dell'insegnante durante il lavoro;
- valorizzazione di ogni più piccola acquisizione fatta dall'alunno;
- collaborazione puntuale e fattiva con le famiglie interessate;
- coinvolgimento anche delle altre famiglie della classe;
- miglioramento del clima socio-affettivo nell'ambito della classe e dell'interclasse;

Si ritiene che le attività sopra elencate possano essere altresì finalizzate all'inserimento nelle classi degli alunni extracomunitari che sempre più spesso sono presenti sul nostro territorio.

Inoltre, per "costruire una nuova scuola" e quindi per favorire interventi differenziati, in vista di un traguardo equivalente, **si amplia il concetto tradizionale di lezione.**

In tale direzione si inseriscono anche:

- l'**organizzazione a gruppi della classe**, che promuove l'apprendimento attraverso lo scambio, il confronto e la cooperazione;
- l'**apprendimento per scoperta**, il cui fine fondamentale è "imparare ad imparare";
- l'**apprendimento cooperativo.**

Per l'anno scolastico in corso saranno proposti laboratori pomeridiani per l'inclusione di alunni con particolari esigenze didattiche e relazionali.

Tali metodologie verranno attuate in momenti particolari, in relazione anche alla programmazione didattica. Saranno inoltre presi in considerazione particolari progetti proposti da Comune, ASL e altre agenzie formative del territorio.

INCLUSIONE DEGLI ALUNNI BES

Il percorso educativo, attuato nell'Istituto Comprensivo «A. Manzoni», mette al centro del processo di insegnamento – apprendimento l'alunno considerato soggetto attivo che viene aiutato ad acquisire competenze da allargare e spendere consapevolmente negli anni successivi. In questa ottica, per gli alunni BES l'intervento educativo – formativo si svolge nello stretto rapporto tra docenti di sostegno e docenti curricolari; infatti il P.E.I. (piano educativo individualizzato) e il P.D.P (piano didattico personalizzato) vengono realizzati in collegamento con la programmazione di classe, con quella d'Istituto e con i progetti

presenti nella scuola, prevedendo momenti di insegnamento individualizzato, attività progettate per tutta la classe (lezione frontale/lavori di gruppo/laboratori), attività complementari e integrative.

Ai fini dell'inclusione degli alunni BES, nel rispetto della legislazione italiana (legge 104, legge 170, circolare ministeriale n.8 prot 561, relativa alla direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012), l'Istituto Comprensivo «A. Manzoni» è impegnato a:

- Formare classi in ottemperanza alla norme;
- Attivare tutte le forme previste dalla legge per la dotazione degli insegnanti specializzati, con un rapporto che preveda possibili deroghe secondo accertate e particolari necessità;
- Coinvolgere le famiglie degli alunni DIVA per una condivisione degli interventi proposti;
- Garantire l'accoglienza e la continuità educativa tra i diversi ordini e gradi di scuola compreso il rapporto tra asilo nido e scuola dell'infanzia;

DOCUMENTI

Il Verbale di Accertamento è il documento che certifica la disabilità dell'alunno (**Div.a o bes di primo tipo**), mentre la **Diagnosi Funzionale** è utilizzata per elaborare il **P.D.F.** (Profilo Dinamico Funzionale) e successivamente il **P.E.I.** (Piano Educativo Individualizzato) **vedere allegato 4.**

Il **P.D.P** (Piano Didattico Personalizzato) viene stilato per alunni con **DSA (bes di secondo tipo) e DISAGIO (BES di terzo tipo), anche non certificato quest'ultimo (purchè condiviso dalla famiglia).** Particolare attenzione verrà data all'orientamento scolastico professionale e ad una reale integrazione sociale degli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**;

La scuola dovrà inoltre:

- Assicurare (attivando le necessarie risorse e sentiti gli operatori sanitari competenti) la partecipazione degli alunni DIVA ai viaggi d'istruzione;
- Predisporre un piano d'esame differenziato per valutare i progressi in rapporto al livello iniziale;
- Collaborare con le diverse realtà territoriali (associazioni di volontariato, agenzie educative ...);
- Collaborare con gli Enti locali per l'attuazione del raccordo fra attività scolastiche e attività extrascolastiche del territorio, qualora ad esse partecipino anche alunni BES;
- Promuovere attività di aggiornamento degli insegnanti e del personale A.T.A., in funzione dell'integrazione;
- Attivare forme sistematiche di orientamento con inizio dalla prima classe della Scuola Secondaria di Primo Grado;
- Garantire interventi prioritari per gli alunni con gravi disabilità;
- Valutare, nel tempo, in accordo con gli altri componenti del gruppo di lavoro, che si occupano dell'integrazione dell'alunno, l'opportunità della permanenza nello stesso ordine di scuola.

Per rispondere ai bisogni degli alunni con bisogni educativi speciali, nell'Istituto sono presenti il **G.L.I e il GLHO**

Il **GLI** (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) sostituisce il GLH di istituto e ne estende le competenze a tutti gli alunni con BES. Il GLI è formato da:

- Dirigente scolastico
- Insegnanti di sostegno
- Insegnanti curricolari
- Referente ASL
- Rappresentante dell'Ente locale (Assistente sociale),
- Educatori comunali
- Genitori degli alunni
- Presidente o Rappresentanti del Consiglio d'Istituto
- Esperti esterni

- Referente del personale non docente

Il gruppo di studio e di lavoro si riunisce nel corso dell'anno scolastico; ad esso compete la collaborazione alle iniziative educative e di integrazione proposte per gli alunni con bisogni educativi speciali.

In particolare il gruppo :

- riceve dal Dirigente scolastico (o suo delegato) la segnalazione dell'iscrizione degli alunni BES certificati, (non della documentazione riservata);
- verifica le condizioni di accessibilità agli spazi scolastici ed alla comunicazione in ambito scolastico, nonché la fruibilità delle strutture e delle strumentazioni didattiche;
- formula proposte e predispone strumenti per favorire la realizzazione delle iniziative educative e di integrazione previste;
- predispone proposte e strumenti atti a favorire la continuità educativa tra i diversi gradi di scuola;
- verifica e riferisce con apposita relazione al Collegio dei Docenti sull'efficacia delle iniziative di integrazione svolte nell'Istituto.

II GLHO

Il GLHO (gruppo di lavoro operativo) è composto dal

- Capo d'Istituto o suo delegato
- Docente di sostegno
- Docenti curricolari
- Medico specialista
- Genitori dell'alunno
- Assistente sociale
- Responsabile ASL
- Educatore
- Altre figure professionali che operano con l'alunno

Il gruppo di lavoro si riunisce per la formulazione del Profilo Dinamico Funzionale che servirà per la stesura del Piano educativo Individualizzato, per esaminare ogni eventuale esigenza e per predisporre interventi adeguati.

Continuità

La continuità del processo educativo, per il bambino con bisogni educativi speciali, diviene condizione di garanzia di interventi didattici che non procurino difficoltà nei passaggi dei vari ordini di scuola.

Per corrispondere all'esigenza di continuità, il nostro Istituto valorizza l'aspetto della collaborazione tra gli operatori delle diverse istituzioni scolastiche.

Orientamento

L'Orientamento implica un vero e proprio processo di maturazione che porta il soggetto a uscire dalla famiglia per inserirsi nella società.

Compito centrale della scuola, della famiglia e della società diventa quello di facilitare questo passaggio attraverso un lavoro, non solo di informazione sui curricoli scolastici e sul mondo del lavoro, ma soprattutto di formazione nel corso di tutto il ciclo scolastico che permetta, quanto più possibile, l'auto-orientamento dei ragazzi al termine della scuola dell'obbligo.

L'I.C. favorisce il processo di orientamento dei propri alunni diversamente abili inserendo nella programmazione numerose attività di tipo pratico e teorico per lo sviluppo delle abilità manuali, delle competenze sociali, dell'autonomia personale e dell'autovalutazione.

Tutto ciò è finalizzato alla valorizzazione delle competenze degli alunni per migliorarne il livello di autonomia porli nella condizione di formulare progetti realistici e realizzabili. Inoltre, nell'ultimo anno, l'orientamento scolastico e

professionale viene curato in collaborazione con la famiglia, con gli enti ed i soggetti competenti attraverso incontri e accordi per favorire il passaggio nelle strutture adeguate.

PAI- PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Su richiesta dell'Ufficio Scolastico Regionale è stato elaborato il seguente Piano Annuale per l'Inclusività su apposito modulo indicato dal MIUR

Scuola I.C. MANZONI CORMANO
Giugno 2015

a.s.2015-2016

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	23
➤ minorati vista	-
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	22
2. disturbi evolutivi specifici	40
➤ DSA	38
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	-
➤ Altro	-
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	13
➤ Socio-economico	3
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	4
Totali	76
% su popolazione scolastica	8,95%
N° PEI redatti dai GLHO	23 (15 glho)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	38

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate	No

	(classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		-
Altro:		-
Altro:		-

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI parz. Infor.
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI parz.
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	-
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si

	Rapporti con CTS / CTI	Si				
	Altro:	-				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	Si/NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:	-				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
Altro:				-		
Altro:				-		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

INSEGNANTI, FAMIGLIE, EDUCATORI, COLLABORATORI SCOLASTICI

I docenti che rilevano un bisogno educativo speciale, fanno riferimento al coordinatore, che a sua volta, sentito il consiglio di classe, ed in base alla valutazione espressa in tale sede, contatta la famiglia e previo consenso viene stilato il piano didattico personalizzato. La famiglia può anche chiedere il parere di un esperto.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si impegna a istituire un protocollo per consentire e garantire la partecipazione a corsi di formazione sui bisogni educativi speciali

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Sono previste: interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale, prove strutturate, prove scritte programmate.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Sarà possibile adottare strategie atte a migliorare l'apprendimento degli alunni. Si prevede il coinvolgimento ove necessario, dei CTI, CTS, ASL, Comune e dei mediatori culturali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Collaborazione con il Rap, e i centri accreditati al servizio sanitario nazionale e non.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Attenzione al curriculum personale degli insegnanti per la promozione di percorsi formativi

Valorizzazione delle risorse esistenti

Valorizzazione delle risorse esistenti tramite proposte di progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Apertura dello sportello BES, per consulenza a insegnanti e genitori. Istituzione di una commissione di valutazione progetti

Presenza di educatori per favorire i processi di inclusione di tutti gli alunni con BES e un continuo dialogo aperto fra le parti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti insegnanti, infanzia-primaria, primaria-secondaria di primo grado, secondaria di primo grado-secondaria di secondo grado, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali. La scuola prevede attività di orientamento con particolare riferimento alle classi terminali.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 11 giugno 2015

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 22 settembre 2015

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Istituto Comprensivo Statale "A. Manzoni"

Via Adda, 36 – 20032 CORMANO (MI)

Tel. 0266303318 – 0266303344 /Fax 0266305630

Cod. mecc: MIIC8AW00T Codice fiscale: 80126810151 -

E-mail: miic8aw00t@istruzione.it

Cormano, 22 settembre 2015

Allegato

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

Gli insegnanti di sostegno saranno assegnati agli alunni con disabilità certificata (legge 104/92 art. 3 commi 1 e 3) ed il numero delle ore, in base a quanto assegnato dall'USP, varierà tenendo conto della gravità certificata dal verbale di accertamento e dalla diagnosi funzionale.

Detti alunni potranno essere affiancati anche da educatori e/o assistenti alla comunicazione. Le ore assegnate alla Scuola dal Comune, saranno distribuite in base alle esigenze dell'alunno. La Provincia, invece, assegnerà l'assistente alla comunicazione direttamente alla famiglia dell'interessato con un numero di ore da spendere a scuola o a casa.

INDICE

Pag. 2	Presentazione del POF Triennale
Pag. 3	Articolazione del POF Triennale
Pag. 4	La Scuola si presenta – Struttura dell’Istituto
Pag. 5	Risorse umane – figure professionali – Il Dirigente . Staff – Funzioni strumentali
Pag. 7	Atto d’Indirizzo
Pag. 8	Rapporto di Autovalutazione e Piano di Miglioramento
Pag.9	Obiettivi di miglioramento
Pag. 10	Competenze chiave europee e Profilo dello Studente
Pag. 12	Curricolo Verticale d’Istituto – Progetto Pon – Rapporto Scuola-territorio
Pag. 13	Verifica e Valutazione del POF Triennale
Pag. 14	Valutazione
Pag. 17	Valutazione Invalsi – Certificazione delle competenze – Analisi delle strutture
Pag. 18	Calendario attività scolastiche – Modelli organizzativi e Tempo scuola
Pag. 20	Servizi aggiuntivi offerti all’utenza – Attività Progettate e consolidate
Pag. 21	Tabella Progetti/Attività
Pag. 24	Patto Formativo di Corresponsabilità
Pag. 25	Criteri per la formazione delle sezioni/ classi
Pag. 26	Criteri di assegnazione dei docenti alle classi – Raccordo verticale
Pag. 27	Rapporti Scuola-Famiglia
Pag. 28	Alunni con Bisogni Educativi Speciali
Pag. 29	La Scuola dell’Infanzia
Pag. 38	La Scuola Primaria
Pag. 45	La Scuola Secondaria di Primo Grado
Pag. 48	Visite Guidate/ viaggi d’istruzione/uscite didattiche
Pag. 48	La sicurezza nella Scuola
Pag. 50	Allegato 1: Atto d’indirizzo del Dirigente per PTOF
Pag. 54	Allegato 2: Scheda di Certificazione delle Competenze Primaria e Secondaria
Pag. 59	Allegato 3: Progetto alfabetizzazione alunni stranieri e Intercultura
Pag. 64	Allegato 4: Protocollo accoglienza alunni stranieri
Pag. 67	Allegato 5: Criteri per stabilire il voto di condotta della Scuola secondaria

Pag. 68	Allegato 6: Criteri per la formazione delle liste d'ammissione e d'attesa Scuola Infanzia
Pag. 72	Allegato 7: Criteri di ammissione alla Scuola Primaria
Pag. 73	Allegato 8: Criteri di ammissione alla Scuola Secondaria di Primo Grado
Pag. 74	Allegato 9: Piano dell'Offerta Formativa per Alunni diversamente abili
Pag. 77	Allegato 10: Strategie di supporto per studenti in difficoltà. PAI